

Mensile dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori



**UNIONE NAZIONALE SINDACALE
IMPRENDITORI E COLTIVATORI**

VENTICINQUE ANNI
AL SERVIZIO DEL PAESE
pag. 20

L'IMPRENDITORE CHE AGGREGA
IMPRESE DI SUCCESSO
pag. 32

MARRIOTT PARK HOTEL,
LA SEDE DEL CONGRESSO
pag. 34



SEDI PROVINCIALI UNSIC SUL TERRITORIO NAZIONALE

ABRUZZO - Avezzano-AQ (V. Cesare Battisti, 46); Pescara (V. Gobetti, 15 - Tel 085-2058605); Pollutri-CH (V. Marconi, 81 - Tel 0873902805); Teramo (V. Cerulli Irelli, 5 - Tel 0861-250525).

BASILICATA - Montalbano Jonico-MT (V. Livenza, 8 - Tel 0835-692850); Senise-PZ (V. Madonna D'Anglona, 114 - Tel. 0973-584026).

CALABRIA - Catanzaro (Via Indipendenza, 42 - Tel 0961-060199); Cosenza (V. Nazionale, 11 - Tel 0983-290336); Crotone (V. Panella, 182/a - Tel 0962-955071); Reggio Calabria (V. Sant'Anna II tr. Vico Andiloro, 40 - Tel 0965-810913); Filadelfia -VV (Via 4 Novembre, 150 - Tel 0968-1950274).

CAMPANIA - Avellino (V. Ammiraglio Ronca, 13 - Tel 0825-781908); Benevento (V. Napoli, 156 - Tel 0824-363708); Villa di Briano-CE (V. del Firmamento, 19); Giugliano in Campania-NA (V. Palumbo, 120 - Tel 081-8947880); San Gregorio Magno-SA (Loc. Lavanghe, snc - Tel 0828-955613).

EMILIA-ROMAGNA - Modena (V. Mar Mediterraneo, 124 - Tel 0522-1710809); Parma (V. Scarabelli Zunti, 15 - Tel 0521-1715408); Reggio Emilia (V. Adua, 38/a - Tel 0522-1712705); Rimini (V. XXIII Settembre 1845, 6 - Tel 0541-56665); Russi-RA (V. Di Vittorio, 2 - Tel 0544-62787).

FRIULI-VENEZIA GIULIA - Gorizia (V. IX Agosto, 9 - Tel 0481-33387); Pordenone (V.le Della Libertà, 2/a - Tel 0434-20481); Trieste (V. Torrebianca, 26 - Tel 040-370038); Udine (V. del Gelsò, 17 - Tel 0432-1791277).

LAZIO - Frosinone (V.le Mazzini, 69 - Tel 0775-835063); Latina (V. Filzi, 19 - Tel 0773-663832); Rieti (V. di Villa Mari, 11c - Tel 0746-485241); Roma (V. Bono Cairoli, 47 - Tel 06-64521464).

LIGURIA - Genova (V. Dante Storace, 15r - Tel 010-8595435); Imperia (V. Matteotti, 37 - Tel 0183-650503); La Spezia (V. Redipuglia, 17 - Tel 0187-460473).

LOMBARDIA - Bergamo (V. Battista Rubini, 11 - Tel 035-0345985); Brugherio-MB (V. Vittoria, 40 - Tel 039 2848376); Colico-LC (V. Villatico, 1 - Tel 0341-941346); Como (P.zza Perretta, 6 - Tel 031-264489); Mantova (V. Mazzini, 31 - Tel 0376-224543); Milano (V. Ponte Nuovo, 50 - Tel 02-2565683); Sarezzo-BS (V. Repubblica, 52 - Tel 030-291468); Varese (V. Speri della Chiesa, 10 - Tel 0332-289548).

MARCHE - Ascoli Piceno (V. Kennedy, 22 - Tel 073-646561); Civitanova Marche-MC (V. Indipendenza, 64 - Tel 073-3770111); Jesi-AN (V. Mura Occidentali, 25 - Tel 0731-205236).

MOLISE - Campobasso (V. San Antonio dei Lazzari, snc - Tel 0874-310225); Venafro-IS (V. Vanvitelli, 9 - Tel 0865-900006).

PIEMONTE - Alessandria (V. Vochieri, 51 - Tel 0131-264212); Biella (V. Asmara, 15 - Tel 015-8493429); Busca-CN (P.zza Marconi, 11 - Tel 0171-946732); Domodossola-VB (V. Cadorna, 22 - Tel 0324-482601); Nizza Monferrato-AT (V. Billiani, 29 - Tel 0141-1098151); Novara (Str. Giraldego, 4 - Tel 0321-472287); Torino (V. Vittorio Asinari di Bernezzo, 101/c - Tel 011-7203903); Vercelli (V. Ariosto, 9 - Tel 0161-217165).

PUGLIA - Bari (C.so Vittorio Emanuele II, 180 - Tel 080-5538087); Barletta (V. Scommegna, 55 - Tel 0883-884080); Brindisi (C.so Umberto I, 108 - Tel 0831-667163); Cursi-LE (V. Piave, 9 - Tel 0836-433020); Foggia (V. Gorizia, 43/a - Tel 0884-513231); Taranto (V. Cavallotti, 149 - Tel 099-4596547).

SARDEGNA - Alghero-SS (V. Mazzini, 90 - Tel 079-950806); Cagliari (Vico III Sant'Avendrace, 24 - Tel 070-284490); Iglesias-SU (V. XX Settembre, 32/b - Tel 0781-878659); Oliena-NU (V. Dante, 4 - Tel 0784-287468); Oristano (V. Doria, 34 - Tel 0873-302144).

SICILIA - Agrigento (V. De Gasperi, 8 - Tel 0922-402958); Catania (V. Nazario Sauro, 38/40/42 - Tel 095-8163944); Cerdà-PA (V. Strang, 20 - Tel 091-8992696); Enna (V. Sant'Agata, 34 - Tel 0935-22867); Messina (V. Industriale, 152 - Tel 090-2402467); Modica-RG (V. Don Giuseppe Puglisi, 16); San Cataldo-CL (V.le dei Tigli, 93 - Tel 0934-571989); Siracusa (V. Brenta, 12 - Tel 0931-65476); Trapani (V. Capitano Fodale Michele, 19).

TOSCANA - Chiusdino-SI (V. Roma, 25 - Tel 0577-751142); Firenze (V. La Marmora, 26 - Tel 0553-08642); Livorno (V. Russo, 24 - Tel 0586-410641); Massa (Gall. Raffaello Sanzio, 26 - Tel 0585-811463); Pisa (Corte S. Domenico, 8 - Tel 050-9913022); Pistoia (V. Storta, 3a - Tel 0573-402051); Prato (V. Toscana, 6b - Tel 0574-620118).

TRENTINO - Trento (V. Malvasia, 101 - Tel 0461-209737).

UMBRIA - Terni (V. Tre Venezie, 162 - Tel 0744-062106); Valfabrica-PG (V. Fermi, 14 - Tel 075-901247).

VENETO - Belluno (V. dell'Agricoltura, 13 - Tel 0437-930244); Mirano-VE (V. dei Pensieri, 17 - Tel 041-5701177); Nervesa della Battaglia-TV (V. Calmontera, 5 - Tel 0422-779875); Padova (V. Tommaseo, 15 - Tel 049-8755938); Verona (V. Fraccaroli, 10 - Tel 045-8212805); Vicenza (V.le Milano, 55 - Tel 0444-325767).

4	EDITORIALE				
Terzo congresso Unsic: sfide e opportunità per il futuro (DOMENICO MAMONE)	4	Ebint, l'importanza del turismo (ALFREDO D'ONOFRIO)	27	Unsicolf per i datori di lavoro domestico (GIUSEPPE SMURRA)	30
5	3° CONGRESSO UNSIC			Unsiconc, all'insegna della mediazione (MARIA GRAZIA ARCERI)	31
Un appuntamento per tracciare il futuro (G.C.)	5	Patronato Enasc, bilanci e prospettive (SALVATORE MAMONE)	28	Unsicoop, l'assistenza alle cooperative (EMANUELA ECCA)	31
Venticinque anni al servizio del Paese (GIAMPIERO CASTELLOTTI)	20	Enuip, rispondere ai fabbisogni formativi (RENO INSARDÀ)	29	L'imprenditore che aggrega imprese di successo (GIAMPIERO CASTELLOTTI)	32
Caa, l'assistenza ai produttori agricoli (SALVATORE FALZONE)	24	I valori della formazione (DALILA MELIS)	29	Marriott Park Hotel, la sede del Congresso (VANESSA POMPILI)	34
Un Caf al passo con i tempi (FRANCESCA CAMPANILE)	24	Unsicasa, le virtù del mattone (GIUSEPPE DIMASI)	30		
Caf Imprese, al servizio dei territori (MASSIMO ARCERI)	25				
Cngfd, alfieri della moda (ALESSANDRA GIULIVO)	25				
Centro studi, il confronto con le istituzioni (LUCA CEFISI)	26				
Cesca, la condizionalità in agricoltura (CATERINA LIBERATORE)	26				
Divisione lavoro, nel segno dell'assistenza (YLENIA FERRANTE)	27				



Terzo congresso Unsic: sfide e opportunità per il futuro

Dalla sostenibilità economica alla compatibilità ambientale

di DOMENICO MAMONE - presidente dell'UNSCIC



"Sfide e opportunità dell'impresa moderna: giustizia sociale, sostenibilità economica, compatibilità ambientale". Questo il tema che costituisce la bussola morale e operativa del terzo congresso nazionale dell'Unsic, che si svolgerà a Roma dal 5 all'8 marzo 2025.

Sarà non soltanto un appuntamento rituale e formale, caratteristico di un'assemblea congressuale. Bensì costituirà un'occasione altamente proficua in cui, consapevolmente, centinaia di appartenenti all'associazione datoriale provenienti da tutte le comunità territoriali italiane si incontreranno, si confronteranno, si amalgameranno per confermare l'attinenza comune ai valori della nostra organizzazione sindacale.

Il congresso costituirà quindi un vero e proprio "cantiere delle idee", delle azioni, delle scelte coraggiose. Perché ogni delegato porterà con sé il proprio bagaglio di vita lavorativa, professionale e umana, ponendolo a confronto con i colleghi che operano in tutta Italia con dedizione e spirito di servizio. Ogni voce amplificherà proposte, istanze, sollecitazioni, bisogni, risposte, legami, che contribuiranno ad alimentare gli obiettivi di equità, di sviluppo e di sostenibilità al centro dei lavori congressuali e propri degli scopi dell'Unsic. Ogni singolo apporto parteciperà alla costruzione di un'unica forza che non si fermerà nelle future iniziative dell'organizzazione.

Attraverso l'assise congressuale, frutto di un percorso costruito con le assemblee precongressuali in tutte le regioni d'Italia, che ha prodotto il documento politico alla base delle tesi che pubblichiamo nelle pagine seguenti, l'organizzazione non si limiterà ad osservare e ad analizzare l'attuale situazione sociale e politica. Si sforzerà, piuttosto, a coglierne i fattori positivi di cambiamento, ad anticiparli, ad orientarli e, quando necessario, a guidarli. Ogni partecipante al congresso sarà chiamato all'ambiziosa responsabilità di essere non soltanto un testimone, ma un attore artefice dell'evoluzione della realtà.

Il congresso celebrerà anche i 25 anni di attività dell'Unsic, nata ufficialmente nell'anno 2000, benché con una lunga fase embrionale. Un quarto di secolo segnato dal costante impegno condotto con spirito di coesione, dalle conquiste e dalle lotte al fianco delle imprese, dei lavoratori autonomi, dei pensionati, dei territori. Un bilancio per riaffermare

l'identità dell'organizzazione, per ricordare le sue radici, per focalizzare gli obiettivi futuri.

La visione dell'Unsic è quella di un futuro in cui l'imprenditoria e l'agricoltura siano motori di prosperità, sostenibilità ed equità. Siamo determinati a lavorare con passione e dedizione per realizzare questa visione, costruendo un futuro migliore per tutti coloro che condividono i valori e gli ideali della nostra associazione datoriale. Il congresso di marzo, in sostanza, rappresenta l'occasione per riaffermare questi valori alla base di 25 anni di successi.



Un appuntamento per tracciare il futuro

Le tesi del 3° Congresso Unsic (5-8 marzo 2025)

di G.C.

“ I 3° Congresso nazionale Unsic rappresenta un momento cruciale per riflettere sul passato, analizzare il presente e delineare il futuro dell’organizzazione, delle imprese, dei lavoratori autonomi e dei pensionati che l’associazione datoriale rappresenta”. Iniziano così le premesse delle Tesi per il terzo Congresso nazionale dell’Unsic, che si svolgerà a Roma dal 5 all’8 marzo 2025 sul tema “Sfide e opportunità per l’impresa moderna: giustizia sociale, sostenibilità economica, compatibilità ambientale”.

Il testo delle Tesi, nella premessa, continua con un’analisi della realtà globale in cui si trovano ad operare le nostre imprese. “Viviamo un’epoca di trasformazioni profonde: transizione digitale e verde, crisi climatica, automazione del lavoro e sfide globali come i conflitti internazionali e le disuguaglianze crescenti. Le imprese, i

lavoratori e le comunità locali si trovano a navigare in un contesto sempre più complesso, caratterizzato da incertezze e opportunità senza precedenti. L’Unsic ha il dovere di rispondere con concretezza e visione strategica, ponendosi come ponte tra il mondo delle imprese e le istituzioni, tra il lavoro tradizionale e quello del futuro”.

Il Congresso – si legge ancora nel testo - è il momento per ribadire la missione dell’organizzazione: trasformare le sfide in opportunità, costruendo un modello di rappresentanza moderna, equa e sostenibile, capace di rispondere ai bisogni concreti delle imprese, dei lavoratori autonomi e dei pensionati.

Il tema scelto, unitamente alle problematiche relative alla responsabilità sociale delle imprese, viene sviluppato nel documento, a partire dalla visione dello sviluppo delle imprese e della società del XXI secolo.



LE TESI

1. Una visione olistica e tridimensionale dello sviluppo.

Unsic promuove una visione che integri i tre pilastri fondamentali dello sviluppo:

- sviluppo economico come motore di crescita inclusiva, orientato alla competitività, innovazione e creazione di valore condiviso;
- giustizia sociale in osmosi con la Responsabilità sociale dell'impresa, quali elementi essenziali per la coesione, attraverso lavoro dignitoso, salari equi e pari opportunità, coniugati alla produttività aziendale;
- sostenibilità ambientale come priorità strategica per preservare il pianeta, incentivando modelli di produzione circolari e riducendo l'impatto ecologico.

2. Sfide e opportunità dell'impresa moderna.

L'impresa del XXI secolo deve affrontare tre grandi sfide:

- equità e giustizia sociale, in uno con la redditività aziendale: promozione della contrattazione di prossimità, pari opportunità e miglioramento delle condizioni lavorative, con l'obiettivo di coniugare salari dignitosi e aziende produttive, capaci di stare sui mercati e di competere anche a livello internazionale;
- sostenibilità economica: investimenti in innovazione, digitalizzazione e formazione continua, accompagnati da una riduzione del cuneo fiscale;
- compatibilità ambientale: transizione ecologica tramite incentivi, innovazione tecnologica e sostegno alle imprese green.

3. Modelli contrattuali innovativi.

Unsic propone nuovi contratti che rispondano alle esigenze del lavoro moderno:

- nuovi modelli contrattuali, con previsione anche per il lavoro ibrido e/o a confine tra subordinazione e quello autonomo e/o professionale;
- contratti per competenze digitali e sostenibilità ambientale;
- promozione della contrattazione di prossimità per adeguare le retribuzioni ai risultati aziendali.

4. Sviluppo di servizi per le imprese e i lavoratori.

Unsic si impegna a offrire supporto completo alle imprese e ai lavoratori:

- digitalizzazione: voucher digitali e assistenza alla transizione tecnologica;
- formazione continua: creazione di un Fondo per la formazione permanente;
- economia circolare: incentivi per il riciclo e il riutilizzo delle risorse;
- contrattazione di prossimità: maggiore flessibilità e personalizzazione.

5. Promozione della sostenibilità.

La sostenibilità è un elemento centrale:

- fiscalità green per premiare le imprese virtuose;
- modelli di produzione ecologicamente sostenibili;
- creazione di un Osservatorio permanente sulle imprese sostenibili.

6. Supporto alle PMI e cooperative.

Unsic propone:

- incentivi per la nascita di cooperative di comunità nelle aree marginali;
- facilitazione dell'accesso ai fondi europei tramite una piattaforma nazionale;
- sostegno alla transizione ecologica e digitale.

7. Revisione del sistema fiscale e incentivi.

Proposte per rafforzare la competitività:

- sgravi fiscali sugli utili reinvestiti in formazione, digitalizzazione e sostenibilità;
- riduzione del cuneo fiscale per incrementare la produttività;
- unificazione degli incentivi in un unico portale nazionale.

8. Ruolo strategico dell'Unsic nel sistema delle imprese.

Unsic si propone come protagonista del cambiamento:

- accompagnare le imprese nella transizione ecologica e digitale;
- rafforzare il dialogo tra istituzioni, imprese e lavoratori;
- innovare i modelli di rappresentanza datoriale per rispondere alle sfide globali.

Sul versante delle imprese l'Unsic riafferma il suo impegno per essere un punto di riferimento per imprese, lavoratori, cittadini e comunità, promuovendo uno sviluppo territoriale equo, sostenibile e prospero. Le sfide del futuro saranno affrontate con coesione, innovazione e visione strategica, consolidando il ruolo dell'organizzazione come ponte tra tradizione e modernità.

Cosa si prefigge l'Unsic

L'Unsic, per come evidenzia il solco profondo che ha segnato i suoi 25 anni di attività, è una delle principali organizzazioni sindacali datoriali italiane, fondata nel 2000, che rappresenta e tutela gli interessi di imprenditori, coltivatori diretti, pensionati, lavoratori autonomi e liberi professionisti. La sua missione principale è quella di promuovere lo sviluppo delle piccole e medie imprese, in particolare nel settore agricolo, commerciale e artigianale, così come il benessere dei territori e delle comunità in cui operano e producono ricchezza.

Con il 3° Congresso l'Unsic si prepara a riaffermare le sue finalità strategiche e a delineare le sfide future, sul versante della sostenibilità, dell'equità salariale e nell'individuazione delle strategie innovative per le imprese del futuro, nonostante la situazione geopolitica internazionale.

nale, permeata dai tantissimi conflitti aperti, dei quali si auspicano processi di pace e di ricostruzione dei territori. La competizione globale delle imprese italiane nell'attuale scenario geopolitico è influenzata da molteplici fattori, tra cui la guerra in Ucraina e le tensioni in Medio Oriente. Sebbene questi eventi creino instabilità e incertezza, le imprese italiane hanno dimostrato una notevole capacità di adattamento e resilienza. La diversificazione delle catene di fornitura, l'investimento in tecnologie sostenibili e l'esplorazione di nuovi mercati sono alcune delle strategie che consentono alle aziende italiane di restare competitive a livello internazionale.

In definitiva, la sfida principale per le imprese italiane è quella di trasformare le criticità attuali in opportunità di crescita e innovazione, rafforzando la propria presenza sui mercati globali e contribuendo a un futuro più stabile e sostenibile, utilizzando una nuova cultura d'impresa, fondata sull'innovazione.

La cultura d'impresa dell'Unsic

L'Unsic, infatti, sostiene per il mondo imprenditoriale italiano, alle prese con le sfide globali, l'esigenza di una cultura d'impresa innovativa, la quale rappresenta un insieme di valori, comportamenti e pratiche che favoriscono la generazione di idee nuove e lo sviluppo di soluzioni creative all'interno di un'organizzazione. In un contesto economico e tecnologico in rapida evoluzione, l'innovazione è diventata un fattore critico per il successo e la sostenibilità delle aziende. Una cultura d'impresa resiliente e orientata all'innovazione permette alle organizzazioni di adattarsi ai cambiamenti del mercato, anticipare le tendenze future e ottenere un vantaggio competitivo rispetto ai concorrenti.

Strategie di resilienza e adattamento delle imprese italiane

In questo contesto di forte incertezza geopolitica, le imprese italiane devono adottare strategie che puntino su resilienza, innovazione e diversificazione. La capacità di gestire il rischio e di adattarsi rapidamente ai cambiamenti diventa un elemento centrale per competere a livello globale.

Alcune delle strategie chiave includono:

a. **Diversificazione delle catene di fornitura:** la crisi ucraina ha mostrato quanto sia rischioso dipendere esclusivamente da un singolo fornitore o mercato. Molte aziende italiane stanno cercando di diversificare i propri fornitori e di localizzare maggiormente la produzione per ridurre l'esposizione ai rischi geopolitici.

b. **Investimento in tecnologia e sostenibilità:** l'adozione



di nuove tecnologie e l'investimento in progetti sostenibili sono diventati imperativi per migliorare l'efficienza operativa e ridurre i costi energetici, specialmente in un momento in cui le tariffe energetiche sono particolarmente volatili.

c. **Esplorazione di nuovi mercati:** il rafforzamento delle relazioni commerciali con i paesi dell'Asia e dell'Africa rappresenta una risposta strategica per compensare la perdita di accesso ai mercati russo e ucraino. Le imprese italiane possono sfruttare la loro reputazione di eccellenza in settori come la moda, il design e la meccanica per conquistare nuovi spazi commerciali.

d. **Collaborazione e alleanze strategiche:** in un contesto di crescente complessità, le partnership internazionali e le alleanze con altre imprese possono fornire un vantaggio competitivo. La condivisione di risorse e competenze permette di affrontare meglio le sfide e di sviluppare soluzioni innovative.

La competizione globale delle imprese italiane nell'attuale scenario geopolitico è influenzata da molteplici fattori, tra cui la guerra in Ucraina e le tensioni in Medio

Oriente. Sebbene questi eventi creino instabilità e incertezza, le imprese italiane dimostrano una notevole capacità di adattamento e resilienza. La diversificazione delle catene di fornitura, l'investimento in tecnologie sostenibili e l'esplorazione di nuovi mercati sono alcune delle strategie che consentono alle aziende italiane di restare competitive a livello internazionale.

In definitiva, la sfida principale per le imprese italiane è quella di trasformare le criticità attuali in opportunità di crescita e innovazione, rafforzando la propria presenza sui mercati globali e contribuendo ad un futuro più stabile e sostenibile, utilizzando una nuova cultura d'impresa, fondata sull'innovazione.

Le principali finalità dell'Unsic, che saranno centrali nel prossimo quinquennio, includono:

1. Tutela degli imprenditori e coltivatori. L'Unsic si impegna a rappresentare gli interessi economici e sociali delle categorie imprenditoriali, con particolare attenzione a coloro che lavorano in contesti agricoli, industriali e commerciali. La difesa delle condizioni di lavoro, l'accesso a incentivi, la riduzione della pressione fiscale e la semplificazione burocratica sono al centro delle sue politiche.

2. Sviluppo sostenibile e valorizzazione dei territori. Uno degli obiettivi centrali dell'Unsic è la promozione di uno sviluppo economico che sia allo stesso tempo sostenibile e inclusivo, prestando particolare attenzione alla valorizzazione dei territori locali, soprattutto quelli meno sviluppati o marginalizzati. In questo contesto, l'organizzazione si pone come interlocutore tra imprese, istituzioni e comunità locali, promuovendo iniziative che mirano alla rigenerazione dei territori rurali e interni. Le aree interne e rurali italiane, spesso penalizzate da uno sviluppo disomogeneo e dall'abbandono delle attività produttive, sono una priorità per l'Unsic. L'organizzazione promuove politiche volte a rinvigorire questi territori attraverso il rilancio delle attività agricole, artigianali e turistiche, con un focus su modelli di sviluppo sostenibili che rispettino le risorse ambientali e culturali locali. Attraverso la valorizzazione del patrimonio agricolo e rurale, Unsic mira a trasformare questi territori in poli attrattivi per nuove attività economiche, invertendo il processo di spopolamento e marginalizzazione.

3. Formazione e supporto alle imprese. L'investimento in competenze e in innovazione è essenziale per lo sviluppo delle imprese, specialmente in un contesto economico che richiede un continuo aggiornamento professionale e manageriale. Per questo motivo, Unsic pone grande attenzione alla formazione, sia a livello individuale (per imprenditori e lavoratori), sia a livello aziendale, con programmi mirati a rendere le imprese più competitive.

Il 3° Congresso rappresenta un'importante occasione di confronto e riflessione sul ruolo strategico che le associazioni di categoria possono e devono svolgere nell'accompagnare le piccole e medie imprese (PMI) i coltivatori italiani e la società in generale in una fase di profonde trasformazioni economiche, tecnologiche e sociali.

In un contesto caratterizzato da sfide complesse come la transizione ecologica, la rivoluzione digitale e l'evoluzione delle catene di approvvigionamento globale, le imprese si trovano di fronte alla necessità di innovare i propri processi, prodotti e modelli di business per restare competitivi, senza trascurare la crescente importanza della sostenibilità ambientale e sociale. Le associazioni di rappresentanza come Unsic, con la loro capacità di mediazione e di advocacy, diventano partner essenziali nel fornire supporto, orientamento e strumenti per consentire alle PMI di affrontare queste sfide con successo.

L'obiettivo del Congresso è dunque duplice: da un lato, mettere a fuoco le tendenze emergenti in termini di innovazione e sostenibilità, dall'altro, definire in che modo le associazioni come Unsic possano rafforzare il loro ruolo di facilitatori del cambiamento, promuovendo politiche, iniziative e sinergie che valorizzino le specificità delle imprese del territorio, sostenendo la loro crescita e il loro adattamento alle nuove.

Idea di senso delle Tesi

Le Tesi del 3° Congresso nazionale Unsic si articolano attorno a due pilastri fondamentali: *innovazione* e *sostenibilità*. Da un lato, affrontano le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica e digitale, che rappresenta una leva decisiva per incrementare l'efficienza, migliorare la produttività e creare nuovi modelli di business. Dall'altro lato, verrà posto l'accento sulla necessità di integrare la sostenibilità come criteri guida nelle scelte imprenditoriali, con un'attenzione particolare alla sostenibilità.

Le Tesi mettono in evidenza che le associazioni datoriali non possono limitarsi ad essere spettatori passivi del cambiamento, ma devono diventare protagoniste attive nel processo di trasformazione, contribuendo a creare un ecosistema favorevole all'innovazione e alla sostenibilità. Questo implica il potenziamento dei servizi alle imprese, la promozione di politiche pubbliche mirate e lo sviluppo di reti di collaborazione che permettono di cogliere le opportunità offerte dall'avvento dell'intelligenza artificiale, del metaverso e dalle restanti innovazioni tecnologiche, di processo e di prodotto.

Il Congresso intende, dunque, delineare una visione chiara e condivisa su come le imprese possano essere sostenute nel loro percorso di adattamento e crescita,



e su come le associazioni possano giocare un ruolo cruciale in questa fase di trasformazione, diventando veri e propri catalizzatori di innovazione e sostenibilità per il futuro del sistema produttivo italiano.

L'Unsic ha il dovere di analizzare gli scenari in atto e di indicare alle aziende associate gli adeguamenti più idonei dei processi di produzione e dell'organizzazione del lavoro per creare un ambiente favorevole all'innovazione, alla sostenibilità e all'internazionalizzazione, accompagnando le imprese associate verso una maggiore produttività e competitività.

Sono tante le azioni e molteplici i comportamenti che le imprese dovranno far propri per potersi adattare al più imponente e velocissimo processo di innovazione e digitalizzazione di tutti i tempi, indotto e guidato dall'intelligenza artificiale.

Eccene alcuni:

1. Innovazione come leva di competitività. Il supporto dell'Unsic. In un contesto in cui l'innovazione è la chiave per rimanere competitivi, le PMI italiane spesso faticano ad adottare soluzioni tecnologiche avanzate per mancanza di risorse o competenze. L'Unsic ha quindi il compito e il dovere di promuovere attivamente la trasformazione digitale delle aziende associate. Questo significa:

- fornire consulenza e formazione continua su nuove tecnologie come l'intelligenza artificiale, l'automazione e le tecnologie green, rendendo accessibili alle PMI soluzioni

normalmente appannaggio delle grandi imprese;

- facilitare la creazione di network e partnership tra il mondo della ricerca, le start-up tecnologiche e le PMI, promuovendo l'adozione di strumenti innovativi che migliorino i processi produttivi;
- sostenere l'accesso ai finanziamenti pubblici per l'innovazione, come quelli messi a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), e offrire consulenza alle imprese nella partecipazione a bandi e progetti di ricerca e sviluppo.

In tal modo, l'Unsic si pone come facilitatore di un ecosistema innovativo in cui le PMI possono sviluppare nuove competenze e tecnologie, potenziando la propria produttività e accrescendo il proprio valore sul mercato.

2. La sostenibilità come priorità strategica. La sostenibilità rappresenta oggi un imperativo non solo ambientale, ma anche economico e sociale. Le PMI devono affrontare la sfida di trasformare i propri modelli di business per rispondere alle nuove normative ambientali e alle aspettative del mercato, sempre più orientato verso prodotti e servizi a basso impatto ambientale. Il ruolo dell'Unsic sarà cruciale nel:

- promuovere pratiche di economia circolare, che favoriscono il riuso delle risorse e la riduzione degli sprechi, aiutando le imprese ad adottare modelli di produzione sostenibili;
- supportare l'accesso ai finanziamenti europei e nazionali

nali legati alla transizione ecologica, offrendo assistenza per i progetti che intendono migliorare la sostenibilità delle imprese, come la riduzione delle emissioni di CO2 e l'adozione di energie rinnovabili;

- incoraggiare la responsabilità sociale d'impresa, promuovendo il rispetto dei diritti dei lavoratori, l'inclusione sociale e la parità di genere all'interno delle organizzazioni.

L'Unsic, dunque, si pone come guida per aiutare le PMI ad allinearsi agli obiettivi di sostenibilità, non solo per conformarsi alle normative, ma per trasformare la sostenibilità in un vantaggio competitivo, capace di attrarre nuovi mercati e investitori.

3. Digitalizzazione e cambiamento organizzativo: un percorso guidato. La digitalizzazione è un aspetto chiave per migliorare l'efficienza operativa e l'adattabilità delle PMI ai cambiamenti del mercato. Tuttavia, molte imprese associate all'Unsic incontrano difficoltà nell'implementare strumenti digitali per la gestione aziendale e i processi produttivi. L'Unsic, in questo contesto, assume il ruolo di catalizzatore del cambiamento, offrendo:

- piani di formazione per l'acquisizione di competenze digitali, rivolti sia ai manager sia ai dipendenti, affinché possano integrare le nuove tecnologie in modo efficace;
- consulenze personalizzate per aiutare le imprese a scegliere e adottare le tecnologie digitali più adatte alle loro esigenze specifiche, dalla gestione dei dati aziendali al marketing digitale;

- progetti di trasformazione organizzativa, che aiutino le PMI a rivedere i propri modelli di business in ottica digitale, migliorando la flessibilità operativa e la capacità di risposta ai cambiamenti del mercato.

In questo processo, l'Unsic può agire anche come intermediario tra le PMI e i fornitori di tecnologie, facilitando l'accesso a soluzioni digitali a costi contenuti e supportando il cambiamento organizzativo necessario per integrare tali soluzioni.

4. Internazionalizzazione e apertura a nuovi mercati. Le PMI italiane, spesso focalizzate su mercati locali o nazionali, necessitano di maggiore supporto nell'affrontare le sfide dell'internazionalizzazione. L'apertura a nuovi mercati, soprattutto quelli emergenti, può rappresentare una grande opportunità di crescita. L'Unsic può giocare un ruolo chiave nel:

- fornire supporto legale e normativo per l'accesso ai mercati esteri, aiutando le imprese a comprendere e navigare le complessità delle regolamentazioni internazionali;
- facilitare la partecipazione a fiere internazionali e missioni commerciali, creando opportunità di networking e visibilità per le PMI italiane nei mercati globali;

- promuovere la creazione di alleanze strategiche, sia con partner internazionali che con altre imprese italiane, per affrontare in modo congiunto le sfide dell'internazionalizzazione e dell'espansione commerciale.

L'Unsic si impegna dunque a rafforzare la presenza delle PMI italiane sui mercati globali, offrendo loro strumenti e risorse per competere in un ambiente internazionale sempre più competitivo.

5. Il ruolo dell'Unsic come ponte tra imprese e istituzioni. In un momento di grandi cambiamenti economici e normativi, l'Unsic deve svolgere un ruolo fondamentale come intermediario tra le imprese e le istituzioni pubbliche. Ciò significa:

- rappresentare gli interessi delle PMI presso il governo e le istituzioni europee, garantendo che le politiche pubbliche siano favorevoli allo sviluppo delle imprese, con particolare attenzione alle questioni legate alla burocrazia e alla fiscalità;

- promuovere la semplificazione burocratica, facendo pressione per riforme che agevolino le PMI nel compiere investimenti in innovazione e sostenibilità;

- collaborare con enti locali e nazionali per l'attuazione di politiche di sviluppo territoriale, con l'obiettivo di sostenere le PMI nelle aree più svantaggiate e ridurre le disparità territoriali.

6. Formazione e aggiornamento continuo come pilastro per la crescita. Per accompagnare le PMI nel cambiamento, l'Unsic deve promuovere la formazione come strumento essenziale per sviluppare le competenze necessarie. Attraverso collaborazioni con università, centri di ricerca e altri enti formativi, l'Unsic può:

- offrire programmi di reskilling e upskilling, aiutando i lavoratori ad acquisire nuove competenze in linea con le esigenze del mercato digitale e green;

- promuovere l'imprenditorialità giovanile, incentivando la nascita di nuove start-up e la crescita di nuove generazioni di imprenditori, in particolare nelle aree meno sviluppate del Paese.

L'Unsic, nel contesto del 3° Congresso nazionale, si posiziona come un attore chiave nel sostenere le PMI associate in un percorso di trasformazione che unisce innovazione, sostenibilità e produttività. Il suo ruolo sarà quello di guida e facilitatore, capace di creare un ambiente favorevole all'evoluzione delle imprese in un'ottica di crescita sostenibile e inclusiva. Promuovendo l'innovazione tecnologica, sostenendo la sostenibilità economica e ambientale, facilitando l'accesso ai mercati globali e semplificando i rapporti con le istituzioni, l'Unsic contribuisce a rendere le PMI italiane più resilienti, competitive e preparate alle sfide del futuro.

7. Innovazione come leva di competitività: il supporto dell'Unsic. In un contesto in cui l'innovazione è la chiave per rimanere competitivi, le PMI italiane spesso faticano ad adottare soluzioni tecnologiche avanzate per mancanza di risorse o competenze. L'Unsic ha quindi il compito di promuovere attivamente la trasformazione digitale delle aziende associate. Questo significa:

- fornire consulenza e formazione continua su nuove tecnologie come l'intelligenza artificiale, l'automazione e le tecnologie green, rendendo accessibili alle PMI soluzioni normalmente appannaggio delle grandi imprese;
- facilitare la creazione di network e partnership tra il mondo della ricerca, le start-up tecnologiche e le PMI, promuovendo l'adozione di strumenti innovativi che migliorino i processi produttivi;
- sostenere l'accesso ai finanziamenti pubblici per l'innovazione, come quelli messi a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), e offrire consulenza alle imprese nella partecipazione a bandi e progetti di ricerca e sviluppo.

In tal modo, l'Unsic si pone come facilitatore di un ecosistema innovativo in cui le PMI possono sviluppare nuove competenze e tecnologie, potenziando la propria produttività e accrescendo il proprio valore sul mercato.

8. La sostenibilità come priorità strategica. La sostenibilità rappresenta oggi un imperativo non solo ambientale, ma anche economico e sociale. Le PMI devono affrontare la sfida di trasformare i propri modelli di business per rispondere alle nuove normative ambientali e alle aspettative del mercato, sempre più orientato verso prodotti e servizi a basso impatto ambientale. Il ruolo dell'Unsic sarà cruciale nel:

- promuovere pratiche di economia circolare, che favoriscono il riuso delle risorse e la riduzione degli sprechi, aiutando le imprese ad adottare modelli di produzione sostenibili;
- supportare l'accesso ai finanziamenti europei e nazionali legati alla transizione ecologica, offrendo assistenza per i progetti che intendono migliorare la sostenibilità delle imprese, come la riduzione delle emissioni di CO2 e l'adozione di energie rinnovabili;
- incoraggiare la responsabilità sociale d'impresa, promuovendo il rispetto dei diritti dei lavoratori, l'inclusione sociale e la parità di genere all'interno delle organizzazioni.

L'Unsic, dunque, si pone come guida per aiutare le PMI ad allinearsi agli obiettivi di sostenibilità, non solo per conformarsi alle normative, ma per trasformare la sostenibilità in un vantaggio competitivo, capace di attrarre nuovi mercati e investitori. Questo posizionamento emerge in un contesto in cui le imprese italiane, soprattutto



tutte le PMI, devono affrontare un cambiamento epocale determinato dalla transizione verso un'economia sempre più digitalizzata e sostenibilità attraverso i processi, la visione e le azioni che seguono:

1. Innovazione come motore di crescita. L'Unsic si propone come guida per le PMI nel processo di innovazione tecnologica, un elemento centrale per il loro sviluppo futuro. Nel contesto di un'economia globale fortemente competitiva, l'introduzione di tecnologie avanzate (come l'intelligenza artificiale, l'internet delle cose e la blockchain) non è più una scelta, ma una necessità. L'Unsic avrà il compito di facilitare l'adozione di queste tecnologie attraverso programmi formativi, incentivi all'innovazione e il sostegno alle politiche pubbliche che ne favoriscono l'implementazione. Solo in questo modo le imprese potranno migliorare i loro processi produttivi, accrescere la qualità dei prodotti e dei servizi offerti, ridurre i costi e migliorare la competitività sui mercati interni.

2. Sostenibilità come imperativo strategico. Oltre all'innovazione, la sostenibilità economica e ambientale rappresenta una delle direttive centrali per la crescita delle PMI italiane. L'Unsic promuove un modello di sviluppo che integri i principi della sostenibilità nelle strategie aziendali, non solo per rispondere agli obblighi normativi, ma per cogliere nuove opportunità di mercato. Le PMI devono essere in grado di adattarsi alle normative europee sul clima e all'economia circolare, facendo leva su nuovi modelli di business che valorizzano le risorse locali e riducono l'impatto ambientale. In questo contesto, l'Unsic sarà il facilitatore di un dialogo costante tra istituzioni e imprese, mirato a favorire politiche di agevolazione fiscale per le aziende che investono in pratiche sostenibili e nella riduzione delle emissioni. Questo ap-

proccio rafforzerà non solo la resilienza delle imprese di fronte alle crisi climatiche, ma le renderà anche più attrattive per gli investitori e per i consumatori sempre più attenti alle tematiche di risposta.

3. Internazionalizzazione e accesso ai mercati globali.

L'accesso ai mercati globali rappresenta una delle sfide più complesse per le PMI italiane, che spesso non dispongono delle risorse necessarie per affrontare da sole i processi di internazionalizzazione. In questo contesto, l'Unsic ha un ruolo cruciale nel facilitare l'ingresso delle PMI nei nuovi mercati, creando sinergie con partner internazionali, favorendo reti di imprese e promuovendo la partecipazione a progetti europei e internazionali. L'organizzazione dovrà supportare le imprese associate nella comprensione delle dinamiche dei mercati esteri, nell'accesso ad informazioni strategiche e nella risoluzione delle problematiche burocratiche e doganali, fungendo da ponte tra le PMI e le opportunità offerte dall'integrazione.

4. Semplificazione dei rapporti con le istituzioni.

Uno dei principali ostacoli allo sviluppo delle PMI italiane è la complessità del quadro normativo e burocratico. L'Unsic si impegna a semplificare i rapporti tra le imprese e le istituzioni, promuovendo una maggiore trasparenza e riduzione degli oneri amministrativi. Ciò potrebbe avvenire attraverso la digitalizzazione dei processi burocratici, la creazione di sportelli unici per le imprese e il miglioramento dell'accesso ai fondi pubblici e ai programmi di incentivazione. In questo modo, le PMI potranno dedicare più risorse e tempo allo sviluppo del proprio business, riducendo i costi legati alla gestione delle imprese, privilegiando gli investimenti in innovazione e digitalizzazione.

5. Resilienza e preparazione alle sfide future.

In sintesi, l'Unsic contribuirà in modo determinante a rendere le PMI italiane più resilienti e pronte ad affrontare le sfide future, quali i cambiamenti tecnologici, le pressioni ambientali e la globalizzazione. Il rafforzamento del capitale umano attraverso la formazione continua e il miglioramento delle competenze digitali sarà un altro pilastro su cui Unsic si concentrerà. Inoltre, l'organizzazione avrà il compito di creare una cultura aziendale orientata all'inclusività e alla sostenibilità, contribuendo così a una crescita globale ed equilibrata delle imprese.

6. Sviluppo sostenibile e valorizzazione dei territori.

Uno degli obiettivi centrali dell'Unsic è la promozione di uno sviluppo economico che sia allo stesso tempo sostenibile e inclusivo, prestando particolare attenzione alla valorizzazione dei territori locali, soprattutto quelli meno sviluppati o marginalizzati. In questo contesto, l'organizzazione si pone come interlocutore tra imprese, istituzioni e comunità locali, promuovendo iniziative che mirano a

creare le necessarie interconnessioni tra i quadri e dirigenti dell'organizzazione, con il territorio, le imprese e le istituzioni locali.

7. Rigenerazione dei territori rurali e interni.

Le aree interne e rurali italiane, spesso penalizzate da uno sviluppo disomogeneo e dall'abbandono delle attività produttive, sono una priorità per l'Unsic. L'organizzazione promuove politiche volte a rivitalizzare questi territori attraverso il rilancio delle attività agricole, artigianali e turistiche, con un focus su modelli di sviluppo sostenibili che rispettino le risorse ambientali e culturali locali. Attraverso la valorizzazione del patrimonio agricolo e rurale, Unsic mira a trasformare questi territori in poli attrattivi per nuove attività economiche, invertendo il processo di spopolamento e marginalizzazione.

8. Sostegno alle imprese locali.

L'Unsic lavora per creare le condizioni affinché le piccole e medie imprese locali anche agricole possano prosperare, soprattutto attraverso la promozione di pratiche innovative e sostenibili. L'organizzazione sostiene politiche che facilitano l'accesso a finanziamenti, contributi pubblici e incentivi per le imprese che adottano pratiche ecologicamente responsabili e investono in tecnologie verdi. In questo modo, si favorisce una crescita economica che coniuga sviluppo e tutela del territorio.

9. Economia circolare e riduzione dello spreco.

L'Unsic promuove un modello di economia circolare che mira a ridurre lo spreco di risorse e a prolungare il ciclo di vita dei prodotti. Questo approccio si traduce in azioni concrete a livello territoriale, come il supporto a imprese che lavorano nel riciclo, la promozione di filiere produttive corte e locali, e il sostegno a iniziative che incentivano il riuso e la sostenibilità. L'adozione di questi modelli consente alle imprese di generare valore economico riducendo l'impatto ambientale, offrendo così un vantaggio competitivo.

10. Promozione del turismo sostenibile.

L'Unsic riconosce il potenziale del turismo come motore di sviluppo per molti territori italiani. Tuttavia, per garantire che questo sviluppo sia sostenibile, l'organizzazione promuove un turismo che rispetti l'ambiente e valorizza le risorse locali, preservando nel contempo il patrimonio culturale e naturale. Attraverso la promozione di percorsi turistici sostenibili e l'integrazione tra attività agricole e turistiche, l'Unsic sostiene la creazione di reti locali in grado di stimolare un'economia più equilibrata e diversificata.

11. Collaborazione con le amministrazioni locali.

L'Unsic si impegna a collaborare con le amministrazioni locali e regionali per promuovere politiche che favoriscano lo sviluppo economico e sociale dei territori. Ciò include il so-

stegno a progetti di riqualificazione urbana, investimenti in infrastrutture verdi e digitali, e la promozione di servizi essenziali per migliorare la qualità della vita nelle comunità locali. Grazie ad una stretta collaborazione con gli enti locali, Unsic è in grado di implementare strategie su misura per le esigenze specifiche di ciascun territorio.

Cultura d'impresa e innovazione

La cultura d'impresa innovativa si fonda su alcuni pilastri essenziali: apertura mentale, tolleranza al rischio, collaborazione e apprendimento continuo. Le aziende che promuovono questo tipo di cultura incoraggiano i dipendenti a sperimentare nuove idee, anche se comportano un certo grado di incertezza e di rischio. Un elemento chiave è la creazione di un ambiente sicuro dove il fallimento è considerato parte integrante del processo di apprendimento. L'errore non viene stigmatizzato, bensì analizzato per trarre insegnamenti utili e per migliorare costantemente. La comunicazione aperta e trasparente tra i membri dell'organizzazione è un altro aspetto fondamentale. Le aziende innovative incentivano lo scambio di conoscenze tra settori diversi e creano piattaforme di condivisione dove chiunque possa proporre idee. Questo approccio rompe le barriere organizzative e consente l'emergere di soluzioni multidisciplinari.

I benefici di una cultura innovativa. Una cultura d'impresa innovativa non solo genera nuove idee, ma stimola anche l'*engagement* e la motivazione dei dipendenti. Le persone sono più inclini a partecipare attivamente quando sentono di poter contribuire con il loro pensiero creativo e di essere apprezzate per le loro intuizioni. Ciò si traduce in un miglioramento delle prestazioni aziendali, una maggiore produttività e una riduzione del turnover del personale. Dal punto di vista strategico, l'innovazione permette alle aziende di sviluppare nuovi prodotti e servizi che soddisfano le mutevoli esigenze del mercato. Le organizzazioni che promuovono una cultura innovativa sono più reattive ai cambiamenti e più capaci di anticipare le tendenze, consentendo così di cogliere opportunità prima dei concorrenti. Inoltre, l'innovazione porta all'ottimizzazione dei processi interni, migliorando l'efficienza operativa e riducendo i costi.

Creare una cultura d'impresa innovativa: strategie e strumenti. Per creare e mantenere una cultura d'impresa innovativa, è essenziale l'impegno della leadership aziendale. I leader devono fungere da modello, dimostrando un'apertura verso il cambiamento e sostenendo attivamente le iniziative innovative. Un passo importante è la definizione di una visione chiara e condivisa dell'innovazione, che stabilisca obiettivi e direzioni concrete.

Le aziende possono adottare diverse strategie per promuovere l'innovazione, tra cui la creazione di laboratori interni (*innovation lab*) e l'organizzazione di *hackathon* o *workshop* creativi. Un'altra pratica diffusa è quella di formare gruppi multidisciplinari e di incentivare la diversità di pensiero, che stimola la generazione di idee più originali e applicabili a contesti complessi. Le tecnologie digitali giocano un ruolo cruciale nel supportare la cultura innovativa. Le piattaforme di collaborazione e i sistemi di gestione delle idee consentono una condivisione fluida e l'organizzazione di progetti con maggiore agilità. Inoltre, l'analisi dei dati può essere utilizzata per identificare aree di miglioramento e per monitorare l'efficacia delle iniziative innovative.

Ostacoli e sfide nella creazione di una cultura innovativa. Sebbene la cultura d'impresa innovativa offra numerosi vantaggi, implementarla non è priva di sfide. La resistenza al cambiamento è uno degli ostacoli principali. Molte aziende, soprattutto quelle di lunga data, tendono a mantenere procedure consolidate e gerarchie rigide che limitano la capacità di innovare. Superare queste barriere richiede un cambiamento profondo nella mentalità dei dipendenti e una leadership che sia in grado di gestire il cambiamento in modo inclusivo e partecipativo. Un altro problema è la mancanza di risorse dedicate all'innovazione. Perché l'innovazione si realizzi, è necessario destinare tempo e fondi a progetti sperimentali che potrebbero non avere un ritorno immediato. La pressione a ottenere risultati a breve termine può compromettere le iniziative innovative, portando le aziende a privilegiare progetti a basso rischio e con un rendimento più prevedibile. La cultura d'impresa, quindi, innovativa rappresenta un elemento cruciale per il successo a lungo termine delle organizzazioni. Essa promuove la creatività, la collaborazione e il miglioramento continuo, favorendo lo sviluppo di prodotti e servizi che rispondono in modo efficace alle esigenze del mercato. Sebbene la sua implementazione possa essere complessa e comporti la gestione di resistenze interne, i benefici superano ampiamente i costi, rendendo l'innovazione un imperativo strategico per le aziende che desiderano prosperare in un contesto globale sempre più competitivo e gravido di incertezze.

Il dialogo sociale. In Europa e negli stessi Trattati è previsto che nei paesi membri si costruiscano politiche di dialogo sociale tra istituzioni e organizzazioni del lavoro e dell'impresa. Unsic esprime la volontà di voler partecipare al processo decisionale, in un'ottica di coesione sociale, attraverso processi capaci di coinvolgere, seppure ognuno nell'ambito della propria autonomia, i corpi in-

termedi. Occorre rilanciare il dialogo sociale come strumento e metodo di governance, coinvolgendo tutti gli attori nel processo di sviluppo economico e utilizzando, in primo luogo, le sedi istituzionali previste dal nostro Ordinamento costituzionale, come il Cnel, nel quale l'Unsic è presente quale associazione datoriale dotata di maggiore rappresentatività comparata.

La bilateralità per la partecipazione in Italia. Nel quadro di nuove relazioni industriali che esaltino la prossimità regionale e territoriale, il sistema della bilateralità deve costituire un elemento fondamentale, una vera e propria pietra angolare. La bilateralità rappresenta un'esperienza diffusa nelle relazioni sindacali del nostro Paese, alla luce anche dei numerosi e diversificati compiti riconosciuti ad essa dal quadro normativo a sostegno di forme di protezione sociale del lavoro (in materia, tra l'altro, di ammortizzatori sociali, di previdenza complementare, di assistenza sanitaria integrativa), in un contesto di perdurante crisi economica e produttiva, a suo tempo valorizzata dal D.lgs n. 276/2003. Le trasformazioni dell'economia di mercato (terziarizzazione, globalizzazione, delocalizzazione) e le conseguenze sui sistemi di welfare e sul ruolo del pubblico fanno emergere la necessità di ricorrere a nuovi strumenti di protezione sociale. I cambiamenti della domanda di salute e di benessere sociale connessi alle mutate condizioni della popolazione attuale e futura (anziani, disabili, precari, ecc..) mettono peraltro in rilievo il crescente divario tra costi dei sistemi di protezione sociale e risorse (scarse) disponibili. Anche se le scelte in materia non possono essere ricondotte alla sola valenza economica si pone dunque il problema della qualificazione delle politiche sociali, mediante il coinvolgimento, nell'erogazione dei servizi, del volontariato, del privato sociale e, a determinate condizioni, del privato for profit (dal *welfare State* al *welfare community*). In tale quadro si tratta di conciliare al meglio sussidiarietà e solidarietà, unità e differenziazione: da una parte prevedendo prestazioni di base, a livello nazionale, sotto forma di servizi, agevolazioni e trasferimenti monetari; dall'altra lasciando ai governi locali la scelta politica di riconoscere quote aggiuntive di prestazioni, rendendo altresì sempre più visibile il rapporto costi-benefici della spesa sociale locale. Più in generale è da osservare che la giusta valorizzazione delle specificità territoriali deve tener conto della tendenziale vocazione universalistica dei diritti civili e sociali (fondamentali), in quanto diritti delle persone prima che di appartenenti a determinate comunità locali. Di tutto ciò occorre tener conto in particolare ai fini della determinazione dei "livelli essenziali" delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio

nazionale (art. 117, comma 2, lett. m, Cost.).

Una contrattazione collettiva per il futuro. La contrattazione collettiva ha storicamente rappresentato uno degli strumenti fondamentali per regolamentare le condizioni di lavoro e definire i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori. Tuttavia, il contesto economico, tecnologico e sociale in cui questa pratica si sviluppa è in continua evoluzione. L'avvento di nuove tecnologie, la globalizzazione e l'emergere di nuovi modelli organizzativi stanno trasformando radicalmente il mondo del lavoro, imponendo una riflessione sul futuro della contrattazione collettiva. Di seguito esploreremo come la contrattazione collettiva potrebbe adattarsi ai cambiamenti futuri, analizzando le sfide e le opportunità che emergono in un panorama lavorativo sempre più complesso e dinamico.

Le sfide della contrattazione collettiva nell'era digitale. L'era digitale presenta una serie di sfide significative per la contrattazione collettiva. Innanzitutto, la crescente automazione e l'intelligenza artificiale stanno riducendo la necessità di manodopera in molti settori tradizionali, creando disoccupazione tecnologica e una redistribuzione della forza lavoro verso nuove professioni. Inoltre, il lavoro da remoto e la flessibilità delle piattaforme digitali stanno ridefinendo le dinamiche tradizionali del lavoro dipendente. Questo fenomeno ha portato alla proliferazione di rapporti di lavoro atipici e ad una crescente precarietà, con una riduzione del potere contrattuale dei lavoratori. In tale contesto, la contrattazione collettiva deve affrontare la sfida di includere nuove categorie di lavoratori, come i freelance e i *gig workers*, che operano in una zona grigia tra lavoro autonomo e lavoro subordinato. La rappresentanza sindacale deve quindi adattarsi a una forza lavoro frammentata e priva di un unico luogo di aggregazione, sviluppando nuove modalità di interazione e organizzazione.

Nuove forme di contrattazione collettiva. Per rispondere a queste sfide, la contrattazione collettiva del futuro dovrà evolversi, assumendo forme più flessibili e innovative. Un possibile modello potrebbe essere la cosiddetta "contrattazione collettiva transnazionale", che mira a stabilire regole condivise tra lavoratori e imprese che operano su scala globale. Questo approccio può aiutare a contrastare il dumping sociale e le pratiche sleali che derivano dalla concorrenza internazionale. Un'altra forma emergente è la contrattazione basata sui "patti territoriali", che coinvolge non solo le imprese e i lavoratori, ma anche istituzioni locali, associazioni di categoria e organizzazioni della società civile. Questi patti, sviluppati a livello regionale o locale, possono affrontare le speci-

ficità dei mercati del lavoro locali, creando soluzioni su misura per la crescita economica e la protezione sociale.

L'impatto della digitalizzazione sulla contrattazione. L'adozione di nuove tecnologie digitali può diventare un'opportunità per migliorare la contrattazione collettiva. Attraverso l'uso di piattaforme digitali, è possibile coinvolgere in modo più capillare la base dei lavoratori, garantendo una partecipazione democratica e trasparente ai processi decisionali. Strumenti di comunicazione online, sondaggi e app per la raccolta di dati possono aiutare a comprendere meglio le esigenze della forza lavoro e a sviluppare contratti collettivi più rappresentativi. Inoltre, l'analisi dei big data può fornire informazioni preziose sulle tendenze del mercato del lavoro, permettendo ai sindacati di negoziare su basi più solide e con una maggiore capacità previsionale. Tuttavia, è importante gestire con attenzione queste tecnologie, per garantire la protezione dei dati personali dei lavoratori e prevenire abusi legati alla sorveglianza digitale.

Verso un nuovo patto sociale. Il futuro della contrattazione collettiva non può prescindere da un nuovo patto sociale tra imprese, lavoratori e istituzioni. In un'epoca caratterizzata da un crescente divario sociale e dall'incertezza economica, è essenziale promuovere una visione inclusiva delle relazioni industriali, che metta al centro la dignità del lavoro e la sostenibilità sociale. La contrattazione collettiva del futuro dovrà quindi affrontare non solo le questioni economiche, ma anche aspetti come il benessere psicofisico dei lavoratori, la formazione continua, e la responsabilità sociale delle imprese. Un altro elemento centrale sarà la collaborazione tra attori sociali e politici per sviluppare un quadro normativo che favorisca la contrattazione collettiva, soprattutto nei settori emergenti. Leggi e politiche che promuovano la parità di rappresentanza e la partecipazione attiva dei lavoratori sono fondamentali per garantire che i diritti dei lavoratori non vengano sacrificati sull'altare dell'innovazione tecnologica.

Redditività e produttività delle imprese con lavoro dignitoso e welfare inclusivo

Unsic promuove una visione capace di coniugare la redditività e la produttività delle imprese con un lavoro dignitoso e salari adeguati, in un sistema di welfare inclusivo e accessibile a tutti i cittadini.

Le nostre proposte includono:

- Lavoro dignitoso e salari equi:** incentivare politiche aziendali che garantiscono condizioni di lavoro sicure, rispetto dei diritti e retribuzioni proporzionate ai risultati



economici dell'impresa;

- Produttività e competitività:** supportare le imprese nell'adottare innovazioni tecnologiche e modelli organizzativi efficienti, che consentano di incrementare la produttività e garantire redditi sostenibili per i lavoratori;

- Welfare per pensionati e cittadini:** rafforzare i servizi di assistenza sociale e previdenziale, con un focus su:

- facilitare l'accesso ai servizi di patronato per pensionati e lavoratori;*
- potenziare le misure di sostegno al reddito per le famiglie in difficoltà;*
- promuovere iniziative di invecchiamento attivo per valorizzare il ruolo sociale dei pensionati nelle comunità.*

- Sinergie tra pubblico e privato:** favorire collaborazioni tra imprese, istituzioni e associazioni per sviluppare programmi di welfare aziendale e territoriale, creando una rete di protezione sociale diffusa ed efficace.

Questo approccio integrato mira a rafforzare il tessuto sociale ed economico, garantendo un equilibrio tra competitività delle imprese e benessere collettivo.

Sul versante sociale, Unsic riafferma il suo impegno per essere un punto di riferimento non solo per le imprese, ma anche per i lavoratori autonomi e i pensionati.

Attraverso i servizi di Caf, Patronato e formazione, Unsic promuove:

- Tutela dei diritti:** supporto fiscale, previdenziale e assistenziale per pensionati e lavoratori autonomi.

- Crescita professionale:** formazione continua per tutte le categorie rappresentate.

- Inclusione sociale:** politiche attive per garantire dignità

e sicurezza a lavoratori e cittadini, avendo cura di assicurare un sistema di impresa capace di stare sul mercato attraverso processi produttivi ed innovativi adeguati. Il 3° Congresso Nazionale Unsic rappresenta un momento di svolta per consolidare il ruolo dell'organizzazione come guida e promotrice di uno sviluppo sostenibile, equo e inclusivo. La sua azione si rivolge a imprese, lavoratori autonomi, pensionati e comunità locali, con l'obiettivo di costruire un futuro migliore per tutti.

L'organizzazione dell'Unsic per il mondo delle imprese italiane

L'Unsic ha l'obiettivo di supportare i suoi membri nello sviluppo delle loro attività, attraverso formazione, networking e promozione, creando un ambiente favorevole alla crescita e alla collaborazione.

L'Unsic fornisce opportunità di crescita professionale e personale, facilita lo scambio di conoscenze e favorisce la collaborazione tra imprenditori, promuovendo il dialogo con le istituzioni locali e nazionali e con il sindacalismo di comunità, moderno e responsabile, utilizzando questi strumenti.

Formazione e sviluppo professionale

- **Workshop mensili:** seminari e workshop su temi di interesse imprenditoriale, come digital marketing, gestione finanziaria, leadership e strategie di business;

- **Programmi di mentoring:** creazione di percorsi di mentoring in cui imprenditori esperti affiancano giovani startup o piccole imprese per condividere competenze e strategie di successo;

- **Corsi di aggiornamento:** corsi di formazione e aggiornamento su normative e leggi del settore, innovazioni tecnologiche e trend di mercato.

L'Unsic, con la sua capacità di aggregazione e il suo ruolo di intermediario tra il mondo delle imprese e le istituzioni, è il punto di riferimento essenziale per le PMI italiane nel loro percorso di trasformazione. Attraverso l'innovazione, la sostenibilità, l'internazionalizzazione e la semplificazione burocratica, l'Unsic è il motore di un'economia più dinamica, resiliente e inclusiva, in grado di affrontare con successo le sfide del 21° secolo. È così che si posiziona, come un attore chiave nel sostenere le PMI associate in un percorso di trasformazione che unisce innovazione, sostenibilità e produttività. Il nostro ruolo sarà, sarà sempre di più, quello di guida e facilitatore, capace di creare un ambiente favorevole all'evoluzione delle imprese in un'ottica di crescita sostenibile e inclusiva. Promuovendo l'innovazione tecnologica, sostenendo la sostenibilità economica e ambientale, fa-

cilitando l'accesso ai mercati globali e semplificando i rapporti con le istituzioni, l'Unsic contribuirà a rendere le PMI italiane più resilienti, competitive e preparate alle sfide del futuro.

La galassia Unsic e il suo agire sociale. Il sistema Unsic si distingue per una rete articolata di iniziative e servizi, che riflettono il suo impegno nel rispondere ai bisogni sociali, economici e formativi del territorio. Questo approccio inclusivo e multifunzionale ha permesso all'organizzazione di promuovere strumenti e istituzioni che operano a favore del benessere collettivo e della tutela dei diritti dei cittadini e dei lavoratori. Un'organizzazione degli interessi collettivi, rappresentativa come Unsic, presente nel Cnel, non può limitarsi a difendere gli interessi economici dei lavoratori e delle imprese, ma deve svolgere un ruolo fondamentale nel tessuto sociale, contribuendo al miglioramento della qualità della vita delle persone e alla costruzione di una società più equa e inclusiva. In un'epoca caratterizzata da profondi cambiamenti economici e tecnologici, la missione sociale di un sindacato come Unsic diventa ancora più rilevante. Il suo impegno sociale si esprime attraverso il supporto costante ai diritti fondamentali delle persone, come il diritto al lavoro, alla sicurezza sociale, alla formazione e all'uguaglianza di opportunità. L'organizzazione sindacale, infatti, deve essere un ponte tra le esigenze della collettività e le istituzioni, fungendo da interlocutore tra i cittadini, il governo e il mondo del lavoro. In questa visione, Unsic si impegna non solo a occuparsi delle imprese sul versante produttivo ed economico, ma anche a promuovere una visione più ampia del benessere sociale, quindi la stessa responsabilità sociale dell'impresa. Ciò significa garantire un ambiente lavorativo dignitoso, inclusivo e sicuro, sostenendo politiche che favoriscono il lavoro di qualità e la sostenibilità economica. A questo si aggiunge la necessità di farsi promotore di un cambiamento culturale che valorizzi la coesione sociale, la solidarietà e l'inclusione delle categorie più fragili, come i giovani, le donne e gli immigrati. L'azione sociale dell'Unsic si estende oltre le imprese. Anche al cittadino: il suo obiettivo è migliorare le condizioni complessive delle comunità in cui opera. Per questo, promuovere il dialogo sociale e rafforzare il concetto di responsabilità collettiva diventa un elemento chiave. In un mondo in cui le disuguaglianze sono in aumento e i territori rischiano di essere marginalizzati, Unsic si impegna a sviluppare strategie di sviluppo territoriale che includano le comunità locali, le piccole e medie imprese e le realtà associative, creando reti di solidarietà che rafforzino il tessuto socio-economico. In questo contesto, Unsic non è solo una struttura di rappresentanza, ma si

è fatta promotrice di una serie di servizi, nonché politiche attive e relazioni industriali che pongono al centro il valore della persona e della comunità all'interno della stessa impresa. Attraverso la creazione di strumenti e servizi che rispondano ai bisogni reali della popolazione, l'organizzazione diventa un attore di cambiamento, contribuendo alla costruzione di una società più equa, inclusiva e solidale.

Tra i principali strumenti di azione sociale creati da Unsic vi è il **Patronato Enasc**, quarto in assoluto a livello nazionale, il primo tra le associazioni datoriali. Patronato con spiccato senso e valore sociale che si affianca a questa missione, tutelando i diritti previdenziali e assistenziali di cittadini, imprenditori e lavoratori, dei pensionati e delle categorie più fragili, come i disoccupati e gli immigrati. Attraverso l'assistenza legale e previdenziale, Unsic garantisce che ogni cittadino abbia gli strumenti per far valere i propri diritti, contribuendo così alla costruzione di una società più giusta e inclusiva.

Il **Caf Unsic** si posiziona anch'esso nella classifica alta dei Caf a livello nazionale. Fornisce assistenza fiscale e amministrativa, supportando famiglie, lavoratori e pensionati nel disbrigo delle pratiche tributarie e previdenziali. Questo servizio non solo semplifica la vita quotidiana delle persone, ma rappresenta anche un elemento chiave per garantire equità fiscale e accesso a diritti fondamentali.

Unsic ha inoltre sviluppato un sistema formativo attraverso il proprio ente di formazione **Enuip**, volto a favorire la crescita professionale e l'inclusione nel mondo del lavoro. In un contesto economico in continua evoluzione, l'accesso a percorsi di qualificazione e riqualificazione è fondamentale per rispondere alle esigenze di un mercato del lavoro sempre più dinamico e digitale. L'ente di formazione Unsic rappresenta un motore di innovazione, capace di accompagnare lavoratori e imprese verso nuove sfide e opportunità.

Il contributo sociale di Unsic si estende anche tramite gli **enti bilaterali**, che fungono da spazio di confronto e collaborazione tra datori di lavoro e lavoratori, promuovendo politiche di welfare aziendale, sicurezza sul lavoro e relazioni industriali di qualità.

Questi enti sono fondamentali per la promozione di un equilibrio tra le esigenze produttive e i diritti dei lavoratori, in un'ottica di sviluppo sostenibile e coesivo.

Non meno rilevante è l'azione promossa tramite il fondo interprofessionale, che Unsic ha istituito unitamente ad altra organizzazione sindacale per incentivare la formazione continua e l'aggiornamento professionale dei lavoratori. Questo fondo contribuisce in modo significativo alla crescita delle competenze e all'adattamento alle nuove sfide del mercato del lavoro, rafforzando la com-

petitività delle imprese e la stabilità occupazionale, attraverso sistemi e servizi di formazione continua alle imprese a titolo gratuito.

Infine, le associazioni di promozione sociale legate ad Unsic rappresentano un ulteriore tassello nell'opera di radicamento nel territorio e di ascolto delle comunità. Attraverso attività culturali, ricreative e di inclusione, queste associazioni svolgono un ruolo centrale nel rafforzare il tessuto sociale e nel creare opportunità di partecipazione e solidarietà. Tutto questo dimostra come Unsic non sia solo un attore sindacale e professionale, ma anche un protagonista attivo nella promozione di uno sviluppo equo e inclusivo, basato su una visione di comunità coesa e solidale.

Conclusioni

L'analisi e le proiezioni di queste Tesi, già discusse nei territori nella fase pre-congressuale, saranno la base del confronto democratico dei delegati con la celebrazione del 3° Congresso nazionale Unsic. Ciò dimostra come l'organizzazione abbia saputo evolversi, affermandosi come un attore strategico nel campo della rappresentanza sindacale e sociale.

La vasta gamma di servizi promossi dall'Unsic rappresenta un modello di intervento integrato che non solo offre all'impresa un ventaglio ampio di servizi, formazione continua e assistenza capaci di accompagnare nella transizione verso il digitale e l'impresa 4.0, ma contribuisce socialmente anche all'offerta di servizi e tutela dei cittadini e lavoratori, contribuendo così al miglioramento del benessere collettivo.

L'impegno dell'Unsic per il futuro sarà sempre più orientato verso una crescita sostenibile, inclusiva e solidale. L'organizzazione ha davanti a sé l'opportunità di diventare un punto di riferimento nel panorama sindacale datoriale italiano, promuovendo lo sviluppo sostenibile e la transizione verso il digitale, mettendo al centro l'impresa, le persone, il territorio e la comunità.

Il Congresso segna un momento cruciale per riflettere sulle sfide future e consolidare la visione dell'Unsic come un'organizzazione pronta ad affrontare i cambiamenti, a promuovere l'innovazione e a costruire un futuro più equo e prospero per tutti.

Le analisi e le proposte contenute in questo documento delineano un percorso chiaro per il sostegno alle imprese e alle comunità, fondato su tre pilastri essenziali: innovazione tecnologica, sostenibilità integrata e giustizia sociale.

Il ruolo dell'Unsic come facilitatore del cambiamento. L'impegno dell'Unsic si traduce in un modello di rappre-



sentanza dinamico e inclusivo, che va oltre la mera difesa degli interessi delle imprese. L'organizzazione si propone come ponte tra tradizione e modernità, tra imprese e istituzioni, con l'obiettivo di favorire uno sviluppo territoriale equo, sostenibile e partecipativo. La promozione della transizione digitale, l'adozione di pratiche sostenibili e il rafforzamento del dialogo sociale saranno strumenti fondamentali per consolidare il ruolo delle imprese italiane in un contesto globale in continua evoluzione.

Le azioni dell'Unsic per i prossimi anni

- *Sostenibilità come vantaggio competitivo.* La sostenibilità non è più solo un dovere morale o una risposta normativa, ma diventa una leva strategica per la competitività. Unsic accompagnerà le imprese nell'integrazione dei principi di economia circolare e nella riduzione dell'impatto ambientale, facilitando l'accesso a incentivi, finanziamenti e nuove opportunità di mercato. Il modello di sviluppo sostenibile promosso dall'organizzazione mira a creare valore per le imprese e per la società, contribuendo alla rigenerazione dei territori e al benessere collettivo.

- *Innovazione e digitalizzazione.* La trasformazione digitale rappresenta un'occasione unica per migliorare la produttività e la competitività delle imprese italiane. L'Unsic, attraverso programmi formativi, consulenze specializzate e accesso a strumenti innovativi, intende rendere accessibile alle PMI l'adozione di tecnologie

avanzate come l'intelligenza artificiale, la *blockchain* e l'automazione. Questi strumenti permetteranno alle imprese di adattarsi ai cambiamenti del mercato, aumentando la loro capacità di innovare e crescere.

- *Inclusività e coesione sociale.* Al centro della visione dell'Unsic vi è il rispetto e la promozione della dignità del lavoro. Contratti equi, salari adeguati e politiche inclusive per giovani, donne e categorie vulnerabili rappresentano obiettivi prioritari. L'organizzazione, inoltre, rafforzerà il proprio impegno nel welfare aziendale e territoriale, costruendo un sistema che coniughi la produttività con la tutela dei diritti dei lavoratori e delle comunità.

Una visione per il futuro. Il 3° Congresso rappresenta una pietra miliare nella definizione di una visione condivisa per il futuro delle imprese italiane e del sistema produttivo del Paese. La sfida è chiara: trasformare le criticità in opportunità, creando un ecosistema favorevole all'innovazione, alla sostenibilità e alla competitività globale. L'Unsic intende consolidare il proprio ruolo come guida e facilitatore, promuovendo politiche e azioni capaci di sostenere le PMI e le comunità nella costruzione di un futuro più prospero ed equo.

Il Congresso non è solo un punto di arrivo, ma l'inizio di un percorso che vede l'Unsic protagonista nella promozione di una nuova cultura d'impresa e di relazioni industriali, in grado di rispondere alle sfide del XXI secolo. L'impegno è quello di costruire un modello di sviluppo inclusivo, resiliente e sostenibile, in cui le imprese, i lavoratori e le comunità possano prosperare insieme.

Il programma del congresso

L'Unsic dal 5 all'8 marzo 2025 darà vita al suo terzo congresso. Un appuntamento importante non soltanto per fare un bilancio dei 25 anni di attività, dal momento che l'associazione è nata nel 2000, riflettendo sulle tante preziose tessere di un mosaico che oggi pone il sindacato datoriale tra i vertici del settore, ma anche per interrogarsi sul futuro.

Di seguito, il programma dei lavori:

5 marzo

Ore 15,00 – Arrivo congressisti
Ore 15,00 – Registrazione congressisti
Ore 17,30 – Inizio lavori
Ore 18,00 – Nomina Presidenza e Commissioni e comunicazioni operative
Ore 20,00 – Sospensione lavori
Ore 20,30 – Cena

6 marzo

Ore 09,30 – Avvio lavori
Ore 09,45 – Insediamento commissioni
Ore 10,30 – Relazione Presidente nazionale
Ore 11,15 – Saluti istituzionali
Ore 13,00 – Sospensione lavori
Ore 13,15 – Pranzo
Ore 15,30 – Ripresa lavori
Ore 16,00 – Interventi istituzionali
Ore 20,00 – Sospensione lavori
Ore 20,30 – Cena

7 marzo

Ore 09,30 – Avvio lavori
Ore 10,00 – Panel tematico
Ore 11,15 – Intervento dei delegati
Ore 13,00 – Sospensione lavori
Ore 13,15 – Pranzo
Ore 15,30 – Ripresa lavori – Dibattito delegati
Ore 18,30 – Elezione organismi
Ore 20,30 – Chiusura attività congressuali – Cena di gala con animazione

8 marzo

Ore 09,00 – Partenza delegati con rilascio di mimose alle donne



Venticinque anni al servizio del Paese

Storia e missione dell'Unsic

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

Si è costituita legalmente a Roma il 22 settembre 1996. Ma il via operativo è avvenuto nel 2000, con il primo congresso a Formia, a cui farà seguito un secondo congresso a Fiuggi.

L'Unsic, Unione nazionale sindacale imprenditori e coltivatori, è nata per iniziativa di alcuni imprenditori, che hanno avvertito l'esigenza di dar vita ad un organismo di rappresentanza per meglio valorizzare le istanze comuni, nonché per offrire servizi in linea con l'evoluzione dei tempi.

Sei anni dopo, nel 2002, l'Unsic è stata riconosciuta dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali quale associazione sindacale di rappresentanza datoriale a carattere nazionale, ai sensi e per gli effetti della legge n. 334 del 12 marzo 1968 e n. 311 del 4 giugno 1973, rispettivamente nei compatti agricoltura e artigiani e commercianti. Un'associazione "autonoma, libera ed apolitica", come recita lo statuto.

L'organizzazione, negli anni, ha registrato una continua crescita, rafforzando il ruolo di unione di aziende e professionisti per sostenere e promuovere il lavoro, l'impresa, la responsabilità sociale nel mercato.

A questo scopo ha costantemente intensificato l'offerta di un'ampia gamma di servizi di assistenza e consulenza. Il presidente, Domenico Mamone, ha più volte ricostruito quei primordi, fatti di tenacia, sacrifici, ma anche soddisfazioni. Dalle prime minuscole sedi e dai pochi collaboratori, la struttura è cresciuta quantitativamente e qualitativamente.

Attualmente il livello organizzativo dell'Unsic comprende: una sede nazionale a Roma, articolata su sei piani in un edificio direzionale in via Angelo Bargoni 78, in zona Trastevere; 19 sedi regionali e 92 sedi provinciali, tutte regolarmente notificate alle competenti Direzioni territoriali del lavoro ed al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali; oltre 2.000 sedi di Caf-Centri di assistenza fiscale sul territorio nazionale, che rilasciano 500mila dichiarazioni all'anno; 553 sedi di Patronati (15 all'estero), che assistono oltre 160mila pensionati; 104 sedi di Caa-Centri di assi-

stenza agricola, con oltre 30mila imprese settoriali. Per quanto riguarda i principi, l'Unsic si ispira ai valori della Costituzione; si impegna a sostenere le istituzioni repubblicane e i valori di libertà e pluralismo; si pone come associazione di base, rivolta alla collaborazione tra le parti sociali. La sua linea programmatica si definisce nel confronto delle posizioni e si realizza attraverso libere elezioni delle cariche sociali.

L'Unsic coltiva i valori della responsabilità d'impresa, verso la società, verso l'ambiente, verso il futuro delle giovani generazioni.

In termini generali, l'Unsic si configura come associazione apolitica che rispetta e tutela la libertà di coscienza e di attività dei singoli iscritti. La libertà è il valore guida dell'Unsic e viene sentita come la capacità di definire, nei confronti della vita sociale, economica e politica italiana, un proprio giudizio scevro da ogni preconcetto di carattere ideologico o di schieramento politico, per adeguare invece l'azione sindacale a una valutazione realistica dei problemi del lavoro autonomo e dello sviluppo economico e civile del paese, ricercando, di volta in volta, le soluzioni ragionevoli e possibili, allo scopo di armonizzare gli interessi di parte con una visione generale. Possono associarsi all'Unsic tutte le imprese dei settori agricoltura e pesca, industria, artigianato, commercio e servizi, edilizia, sociale e sanitario, nonché liberi professionisti, pensionati, soci sostenitori, locatori e conduttori di beni immobili.

L'Unsic è convenzionata con l'Inail per la riscossione delle quote associative dei lavoratori e con Inps e Inpdap per l'assistenza agli imprenditori associati, la riscossione delle quote e dei contributi delle categorie interessate. L'Unsic, inoltre, sottoscrive contratti collettivi nazionali di lavoro con le organizzazioni sindacali dei lavoratori nei settori dell'agricoltura e pesca, commercio e servizi, artigianato, industria, sociale e sanitario, edilizia.

In quanto organizzazione di imprese, per promuovere e supportare al meglio i processi di sviluppo e consolidamento imprenditoriale, l'Unsic – direttamente o tramite



società promosse o collegate – mette a disposizione dei soci una vasta gamma di servizi di assistenza e consulenza, strettamente funzionali alle necessità di una moderna gestione aziendale.

Il sistema dei servizi di consulenza e assistenza alle imprese si articola su una vasta gamma di funzioni afferenti a diverse aree operative:

- accesso al credito e finanza ordinaria/agevolata;
- adempimenti e atti camerali e catastali;
- assicurazioni;
- assistenza fiscale, tributaria e amministrativa;
- assistenza procedimentale in agricoltura;
- attività immobiliari;
- certificazione di qualità;
- collocamento privato, intermediazione del lavoro e gestione risorse umane;
- consulenza aziendale alle imprese agricole, zootecniche e forestali;
- contenzioso legale e stragiudiziale;
- operazioni e atti societari;
- organizzazione aziendale;
- patronato, assistenza e previdenza sociale;
- perizie e valutazioni;
- procedimenti autorizzativi;
- sicurezza industriale e sistemi informativi;
- sistemi agricoli, agroforestali, agroalimentari, agroindustriali;

- sistemi ambientali;
- tenuta dei libri paga;
- turismo e vacanze.

Il livello organizzativo dell'Unsic prevede una pluralità di enti promossi e partecipati dalla stessa organizzazione, aventi forma giuridica societaria o associativa, specializzati nell'erogazione di servizi qualificati e diversificati alle imprese aderenti.

Nel dettaglio, le strutture preposte alla erogazione di servizi specialistici comprendono:

APEO – È l'Associazione dei produttori europei olivicoli. Si tratta di un'aggregazione di aziende agricole, frantoi e cooperative dediti alla produzione di olio extra vergine di oliva di qualità, nel pieno rispetto del territorio. L'organismo fornisce assistenza tecnica, coadiuva nella commercializzazione e nella promozione e assiste nei processi di rintracciabilità.

CAA UNSIC – È il Centro autorizzato di assistenza agricola. Eroga servizi di assistenza procedimentale agli agricoltori, anche finalizzati alla compilazione e al rilascio delle dichiarazioni/denunce di coltivazione e produzione e domande di aiuto, nell'ambito dei regimi di sostegno istituiti dalla Politica agricola comune (Pac). Assiste attualmente oltre 30mila imprese agricole. È convenzionato con Agea, Avepa, Argea, Arpea e Arcea.

CAF IMPRESE UNSIC – È il Centro di assistenza fiscale alle imprese associate ad Unsic. Svolge la funzione di intermediario per semplificare i rapporti tra impresa e pubblica amministrazione, avvalendosi di tecnologie innovative e soluzioni organizzative appropriate. Eroga servizi di assistenza e consulenza specialistica nell'area amministrativa, fiscale, contabile e tributaria. L'operatività si caratterizza per:

- un efficiente servizio di consulenza telefonica e telematica;
- un evoluto sistema di elaborazione dati e gestione informatizzata della documentazione;
- competenza e disponibilità degli operatori;
- un efficace network di supporto tecnico a livello centrale e periferico.

CAF UNSIC – È il Centro di assistenza fiscale autorizzato all'esercizio dell'attività a favore di lavoratori dipendenti e pensionati, con decreto del direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate del Lazio del 18 novembre 2008. Svolge la propria attività per il tramite sedi periferiche distribuite sul territorio nazionale. Rilascia dichiarazioni fiscali per lavoratori dipendenti e pensionati (modelli 730 e Unico, modelli Isee e Red, invalidità civili, ecc.).

CAMERA NAZIONALE GIOVANI FASHION DESIGNER – È un'associazione apolitica, apartitica e aconfessionale senza fini di lucro che si prefigge di rappresentare e tutelare in sede sindacale e politica il settore della moda e dell'arte, nonché dello stile italiano, al fine di tutelare, coordinare, diffondere, controllare e potenziare l'immagine della moda italiana e dell'arte sia all'interno del territorio nazionale che all'estero.

CESCA – È il Centro servizi per la consulenza aziendale. Eroga servizi di supporto tecnico/amministrativo alle imprese agricole e forestali, attuando il regime di condizionalità (criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche e ambientali). Si occupa anche di miglioramento del rendimento globale delle aziende agricole e forestali (innovazione di prodotto/processo, integrazione e aggregazione, riduzione dei costi, diversificazione, marketing).

CENTRO STUDI UNSIC – La struttura si prefigge la realizzazione di studi, ricerche ed analisi che riguardano lo sviluppo e la gestione d'impresa, il mercato del lavoro, l'evoluzione del quadro normativo, le relazioni sindacali e la contrattazione collettiva, la comunicazione, il sistema delle associazioni di categoria. Ne fanno parte dipendenti della struttura con la consulenza di docenti universitari.

DIVISIONE LAVORO – È il settore che si occupa principalmente di inserimento lavorativo. Chi cerca lavoro è accompagnato nel percorso di ricerca, a partire dalla definizione del suo profilo professionale mediante la compilazione del curriculum e i colloqui, attraverso un'attenta valutazione dei fabbisogni formativi e interventi formativi mirati. L'azienda associata, nel contempo, è assistita nella definizione dei criteri di ricerca, nella descrizione dei profili professionali più vicini ai fabbisogni, nella ricerca e selezione dei candidati e nella valutazione delle candidature individuate.

EBA – È l'Ente bilaterale agricoltura e alimentare costituito da Unsic, Fna Confsal, Unsicoop, Asnali, Snalv. Si occupa di mercato del lavoro, sicurezza, sanità e formazione. Esplata funzioni di supporto alla competitività delle imprese e alla professionalità degli addetti. È sede permanente di confronto tra parti sociali agricole ed agroalimentari su occupazione, relazioni sindacali, contrattazione collettiva.

EBINT – È l'Ente bilaterale interconfederale e intercategoriale promosso e costituito pariteticamente da Unsic-Unsicoop ed Ugl-Ugl Terziario, sindacati che tutelano rispettivamente il datore di lavoro ed il lavoratore. L'obiettivo dell'organismo, nell'ambito di quanto previsto dalla legge 30/2003 e dal d.lgs 276/2003, è sviluppare il dialogo tra organizzazioni datoriali e sindacati dei lavoratori per regolamentare in maniera concordata dinamiche e rapporti nel mercato del lavoro.

ENASC – È l'Ente di patronato e assistenza sociale ai cittadini e agli associati Unsic. Oltre a rappresentare un punto di riferimento per tutti i lavoratori in ambito previdenziale, si occupa di agevolare il cittadino svolgendo compiti di assistenza sociale e ponendosi come interlocutore privilegiato e diretto tra gli assistiti e gli Istituti previdenziali. Attualmente sono 565 le sedi zonali, 76 le provinciali e 14 le estere.

ENUIP – È l'Ente nazionale Unsic istruzione professionale, costituito nel 2004 per rispondere alle esigenze della base associativa su orientamento, formazione e istruzione professionale. Opera sul territorio nazionale, grazie a diversi accreditamenti (Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento Servizio civile universale, Ministero del Lavoro, Miur, Ministero dei Trasporti, Invitalia, Regioni Lazio, Emilia-Romagna e Calabria, Ente nazionale per il mediocredito, Trinity College, Università Mercatorum e Pegaso, Pekit e IDCert, Fondolavoro, Fondazione Enasarco, ecc.). Tra le attività: corsi per mediatori e per amministratori di condominio, per assag-

giatori di olio, per l'alternanza scuola-lavoro, l'inclusione sociale e per il Servizio civile.

FONDOLAVORO – È il Fondo interprofessionale nazionale per la formazione continua, costituito nel 2009 insieme all'Ugl e autorizzato dal ministero del Lavoro. Finanzia piani formativi aziendali, territoriali, settoriali e individuali; promuove lo sviluppo della formazione continua per le imprese iscritte, che decidono di destinare lo 0,30% delle retribuzioni soggette all'obbligo alla formazione. Nel 2024 ha raggiunto 36mila aziende e 230mila lavoratori iscritti.

UFFICIO COMUNICAZIONE UNSIC – Costituito da giornalisti iscritti all'Ordine, si occupa di attuare il piano di comunicazione Unsic in sinergia con i singoli uffici dell'organizzazione. Gestisce l'infrastruttura e i contenuti del portale web Unsic e dei siti internet della "galassia Unsic", presidia i social, realizza la rivista mensile cartacea "Infoimpresa" (dal 2008), cura i rapporti con i media.

UNSCIC EDITORE – La casa editrice, nata nel 2019. I primi due libri editi sono "Oltre il '900" di Domenico Mamone e "Covid e dintorni" di Giampiero Castellotti e Domenico Mamone, finalista al premio Mediolanum 2022.

UNSCICASA – È l'organizzazione rappresentativa a livello nazionale del settore della proprietà, riconosciuta dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai sensi dell'articolo 4 della legge 9 dicembre 1998 n. 431. Le finalità perseguitate da Unsicasa sono la tutela degli interessi della proprietà edilizia e la rappresentanza dei proprietari nelle sedi istituzionali, sia a livello nazionale che europeo, partecipando al dialogo sulle politiche abitative. L'associazione offre ai propri associati servizi professionali di assistenza e consulenza e la possibilità di stipulare i contratti di locazione a canone concordato.

UNSICOLF – È l'Associazione nazionale datori di lavoro dei collaboratori familiari, che si occupa della consulenza all'assunzione e alla gestione contrattuale dei collaboratori familiari. Opera dal 2008. Nel 2024 ha gestito oltre 4.500 posizioni datoriali (erano 1.328 nel 2013 e 2.102 nel 2017) e 3.500 posizioni individuali di collaboratori.

UNSICONC – È l'Ente di mediazione professionale promosso dall'Unsic per dirimere sul nascere possibili controversie, individuando soluzioni alternative in via stragiudiziale. Vanta una presenza capillare sul territorio nazionale e numerosi professionisti, estremamente qualificati, in grado di presenziare le mediazioni di ogni tipologia commerciale.



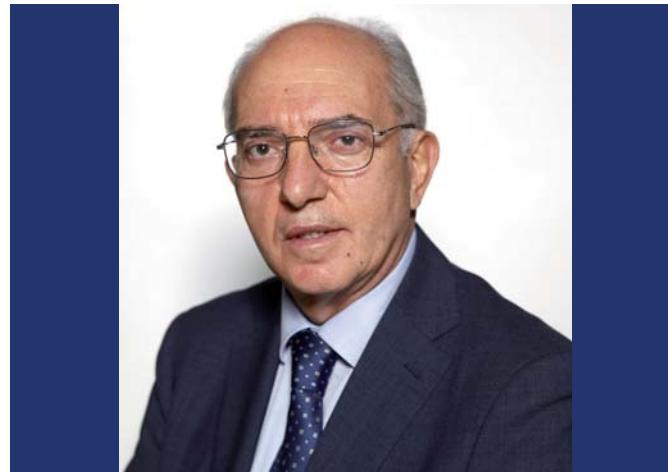
UNSICOOP – È l'Associazione di coordinamento, assistenza e promozione delle imprese cooperative associate ad Unsic. Eroga servizi di consulenza e assistenza, rispondenti alle esigenze derivanti alla gestione aziendale dal modello societario mutualistico. Si rivolge alle cooperative di ogni comparto produttivo (agricoltura, pesca, lavoro, edilizia, sociale, ecc.) sul territorio nazionale. Nel 2017 ha avviato ad Acerra il progetto per il terzo settore "Facciamoci compagnia" e ha sottoscritto una convenzione nazionale con Agci centrale cooperativa per integrare la carta servizi a disposizione delle cooperative aderenti.

UNIPROMOS ETS – È l'Unione italiana di promozione sociale. L'impegno dell'organizzazione è rivolto alla promozione sul territorio di iniziative, progetti e corsi di formazione per la salvaguardia dei diritti civili, alla lotta all'emarginazione, alla difesa e al sostegno di tutti i soggetti a rischio di esclusione sociale, alla trasmissione di principi di cittadinanza attiva e di democrazia. Ha 25 sedi sul territorio nazionale. È impegnata, tra l'altro, per la formazione dei giovani alla ricerca di un lavoro, e unisce azioni per i più deboli ad altre che cercano a far incontrare persone diverse, abbattendo le barriere.

Caa, l'assistenza ai produttori agricoli

di SALVATORE FALZONE - presidente Caa Unsic

I Caa è il Centro autorizzato di assistenza agricola Unsic. Dal 2019 ne ho assunto la presidenza. Dalla sede nazionale di Roma, dirigo, coordino e monitoro il lavoro delle strutture territoriali presenti in tutta Italia. Il Caa è stato formalmente riconosciuto nel 2006 per iniziativa di Unsic, in quanto associazione di categoria datoriale maggiormente rappresentativa a livello nazionale. È legittimato, secondo il decreto ministeriale del 27 marzo 2008, ad espletare attività di assistenza ai produttori agricoli, sulla base di mandato scritto. Con 104 uffici e più di 150 operatori, è presente in tutte le regioni a forte vocazione agricola. Le sedi assistono oltre 30mila aziende con un'ampia gamma di servizi e prestazioni, nel quadro di convenzioni sottoscritte con gli Organismi pagatori e le Regioni, con interventi in ambito fiscale, tecnico e giuridico.



Un Caf al passo con i tempi

di FRANCESCA CAMPANILE - amministratore Caf Unsic

Dopo le esperienze fatte collaborando con altre realtà, nel 2008 il presidente Domenico Mammone, conoscendone l'importanza, volle dotare l'Unsic di un proprio Centro di assistenza fiscale in modo da rendere le sedi autonome nei servizi resi ai cittadini. Mi è stato chiesto di assumere l'onere e l'onore di dirigere e sviluppare il Caf Unsic e da quel momento, insieme a pochi collaboratori, abbiamo intrapreso questa avventura che grazie al lavoro della presidenza nei territori e all'inserimento nella sede nazionale di nuovi collaboratori ci ha permesso nell'arco di 15 anni di diventare un punto di riferimento per la popolazione.

Grazie ai traguardi raggiunti dall'Unsic, come la presenza all'interno del Cnel, oggi possiamo dire di essere una realtà tale da essere inserita tra i primi dieci Caf in Italia, con circa 2.000 sedi sul territorio nazionale e oltre due milioni di cittadini che si rivolgono a noi per avere assistenza nei rapporti con la pubblica amministrazione. L'impegno e lo sforzo del Caf è quello di essere sempre al passo con i tempi, aumentando la professionalità dei nostri collaboratori e sviluppando il lavoro in base alle novità operative e tecnologiche che costantemente ci vengono sottoposte dall'evoluzione dei tempi. Ciò attra-



Francesca Campanile
Amministratore Caf Unsic



Giacomo Florio
Direttore tecnico Caf Unsic

verso una maggiore informatizzazione dei servizi, tale da semplificare il lavoro svolto e il rapporto con i contribuenti.

Il mio augurio per questo congresso è che la presidenza Unsic, nell'ambito dei mutamenti sociali, continui a proseguire il cammino intrapreso tenendo una rotta di continuo sviluppo del nostro lavoro, rivolto alle famiglie e a ai cittadini, anche agendo politicamente verso una semplificazione delle procedure ed una riduzione del carico fiscale sulle famiglie.

Caf Imprese, al servizio dei territori

di MASSIMO ARCERI - rappresentante legale Caf Imprese

Caf Imprese Unsic srl è il Centro di assistenza fiscale di emanazione Unsic autorizzato dall'Agenzia delle entrate. Il rappresentante legale di questa società a responsabilità limitata è, dal 2011, Massimo Arceri. Autorizzato dall'Agenzia delle entrate, Caf Imprese fornisce all'impresa associata, tramite una consolidata procedura informatica, servizi di elaborazione dei cedolini paga mensili. Si occupa inoltre dei diversi adempimenti connessi quali la predisposizione e invio del modello Certificazione unica (Cu) annuale, dell'autoliquidazione Inail e del modello 770 sezione dipendenti. I servizi del Caf Imprese sono rivolti sia alle aziende sia ai consulenti del lavoro, offrendo loro un valido e concreto aiuto nella gestione dei clienti. In merito



all'evento congressuale di marzo, ritengo che lo svolgimento del terzo congresso Unsic ribadisca con forza il modello sindacale dell'associazione, rinsaldando il legame con il territorio e con le imprese a cui prestiamo assistenza.

Cngfd, alfieri della moda

di ALESSANDRA GIULIVO - presidente Cngfd

La Camera nazionale giovani fashion designer (Cngfd) è un'associazione apolitica, apartitica e aconfessionale, senza fini di lucro, con sede legale a Roma. Nel 2023 è diventata associazione del settore moda dell'Unsic, mantenendo la finalità prevalente di rappresentare in sede sindacale e politica il settore della moda e dell'arte, e tutelare, coordinare, diffondere, controllare e potenziare l'immagine della moda italiana sia in Italia sia all'estero.

Sin dalle prime iniziative, abbiamo dichiarato l'impegno a favore dei giovani emergenti, tradotto nella vision "New Generation": aiutare i giovani creativi a realizzare i propri sogni, contribuendo così a sostenere la produttività italiana. Infine, ma di non secondaria importanza, il sostegno alle piccole e medie imprese.

Tra le iniziative più rilevanti, l'"International Fashion Week", giunta alla VII edizione, momento di incontro tra la tradizione italiana e le realtà creative internazionali.

Il concorso "New Generations", giunto alla III edizione, è rivolto ai giovani fashion designer: formazione professionale di alto livello, masterclass di tendenza, laboratori creativi ed impegni istituzionali. Poi i corsi per organizzatore di eventi, consulente d'immagine, *personal shopper*, eventi e seminari. Cngfd è anche impegnata al



rinnovo del contratto collettivo di categoria, occasione per farsi portavoce delle istanze di tutela raccolte nel comparto rappresentato. Cngfd offre opportunità e servizi che spaziano dalla contabilità all'amministrazione del personale, ricerca e selezione del personale, formazione qualificata, assistenza legale, contrattuale e amministrativa. Inoltre, consulenza in tema di *social reputation*, *corporate identity*, avvio d'impresa e azioni per lo sviluppo del business intorno alla moda.

Centro studi, il confronto con le istituzioni

di LUCA CEFISI - consigliere Centro studi Unsic

I Centro studi da struttura di supporto in risposta a quesiti è diventato il centro di elaborazione delle politiche dell'Unione in relazione agli interlocutori istituzionali. Ciò ci permette di partecipare agli incontri a livello governativo e parlamentare, alle audizioni, ai lavori del Cnel, con dati e analisi prodotti "in casa". Il primo scopo è il controllo dei dati e soprattutto il raffronto tra le posizioni politiche su cui Unsic è chiamata a esprimersi ed i nostri programmi, assieme agli interessi delle aziende e dei professionisti che rappresentiamo. In quest'ultimo anno abbiamo sostenuto, per esempio, le storiche posizioni dell'Unsic di tutela della piccola impresa, con un occhio di riguardo alle aziende agricole, alle aree montane e interne, al Mezzogiorno. Abbiamo sostenuto a Palazzo Chigi la riforma dei flussi migratori, per permettere a famiglie e imprenditori più realistiche modalità di incontro tra domanda e offerta di lavoro immigrato; abbiamo insistito perché i programmi del PNRR venissero calati nelle realtà locali, con programmi regionali. Intendiamo diventare un punto di riferimento anche per gli organismi locali della nostra Unione e per quelle col-



legate: si tratta di coordinare nostre iniziative e proposte, tra aziende e welfare, tra lavoro e diritti.

Cesca, la condizionalità in agricoltura

di CATERINA LIBERATORE - referente Cesca

I Cesca, Centro per la consulenza aziendale, è la società dell'Unsic costituita per poter sostenere l'implementazione, da parte degli agricoltori, delle norme e prescrizioni in materia di condizionalità. La società nasce con una forte e profonda radice agricola e al tempo stesso considera le aziende agricole in grado di raccogliere la sfida della modernità, ricercando miglioramento scientifico e multifunzionalità. Promuove nelle sue misure un'agricoltura sana, biologica e sociale, nonché l'agriturismo e un'alimentazione ecologicamente sostenibile. È un organismo accreditato in otto regioni italiane per svolgere la consulenza aziendale prevista dal Piano di Sviluppo Regionale – misura 114. Vanta sedi operative nelle Regioni Sicilia, Lazio, Marche, Calabria, Basilicata ed è iscritto nei relativi Albi istituiti dalle medesime Amministrazioni regionali, coprendo quasi la metà dell'intero territorio nazionale.



Divisione lavoro, nel segno dell'assistenza

di YLENIA FERRANTE - responsabile Divisione Lavoro Unsic

L'Unsic è iscritta all'Albo nazionale delle Agenzie per il lavoro. L'iscrizione tra i soggetti a regime speciale di cui all'art. 6 del d.lgs. 276/2003 consente all'associazione di svolgere le seguenti attività:
- intermediazione;
- ricerca e selezione del personale;
- supporto alla ricollocazione professionale.

La Divisione lavoro si occupa di fornire assistenza in tutte le fasi del rapporto di lavoro, nonché supporta le aziende nella ricerca di tirocinanti e nei rapporti di stage e tirocinio, collaborando con i Centri per l'impiego. Siamo accreditati in diverse regioni per l'erogazione dei servizi per il lavoro e delle misure di politica attiva. L'impegno per il futuro è quello di implementare, anche in tale segmento, la presenza sul territorio nazionale, onde migliorare il *matching* tra domanda e offerta di lavoro, contribuire alla riduzione della disoccupazione e al contrasto al lavoro irregolare. Il Congresso Unsic è un'occasione per affrontare il tema delle risorse umane e dell'importanza di politiche attive e



di misure che sostengano le imprese nella gestione del "più strategico dei fattori produttivi", il capitale umano. Sarà costruttivo confrontarsi con le istanze, le problematiche e le opportunità raccolte sul territorio, tra i nostri associati, al fine di elaborare insieme modelli e proposte di cui farci portatori presso le sedi istituzionali.

Ebint, l'importanza del turismo

di ALFREDO D'ONOFRIO - referente Ebint

I Congresso Unsic offre l'occasione per riflettere sui risultati raggiunti e per tracciare le linee guida delle azioni future. Uno dei temi del Congresso è il rafforzamento della bilaterale, obiettivo fortemente voluto da Unsic attraverso la creazione dell'Ebint (Ente bilaterale nazionale intercategoriale per il terziario), in collaborazione con Ugl. L'ente ha introdotto servizi innovativi per rispondere alle sfide di un mondo del lavoro in trasformazione. Nel 2024 abbiamo rinnovato il CCNL Terziario, attivato servizi per la sicurezza nei luoghi di lavoro e realizzato piani sanitari integrativi.

Ebint continuerà a rafforzare il proprio impegno, promuovendo momenti di incontro con le strutture territoriali per attività formative e operative. Obiettivo prioritario sarà l'ampliamento dei servizi per il welfare aziendale, come convenzioni sanitarie e assistenza per la conciliazione tra vita privata e professionale. Il rafforzamento della formazione continua diventa cruciale per supportare la crescita delle imprese e dei lavoratori in un con-

testo in evoluzione. In un periodo segnato da incertezze economiche e sociali, il welfare aziendale e la bilaterale sono strumenti fondamentali per rispondere alle difficoltà dei lavoratori. Le iniziative in programma prevedono l'ampliamento dei servizi di supporto, creando una rete di protezione che vada oltre le politiche salariali tradizionali, migliorando la qualità della vita lavorativa. Il Congresso rappresenta un'opportunità per rilanciare l'impegno dell'associazione verso un sistema produttivo più equo, sostenibile e inclusivo, mettendo al centro il benessere delle persone e la qualità del lavoro.



Patronato Enasc, bilanci e prospettive

di SALVATORE MAMONE - presidente Enasc ed Apeo

Enasc comprende 3.890 unità tra dipendenti, collaboratori, medici e legali, con 565 sedi in Italia e all'estero. Organizza seminari di formazione, campagne di informazione, convegni su previdenza e assistenza. Realizza un sito (enasc.it) diventato uno dei principali strumenti in materia pensionistica e previdenziale. La direzione generale ha lavorato per diventare punto di riferimento e facilitatore per i colleghi impegnati quotidianamente ad offrire risposte ai bisogni delle persone. Enasc è riuscita a diventare un riferimento per i cittadini nel riconoscimento dei loro diritti. I mesi della pandemia hanno dimostrato la capillarità delle nostre strutture e la dedizione degli operatori nell'aiutare gli assistiti in un periodo complicato: Enasc ha inoltrato e seguito il numero più alto di pratiche di Bonus e Reddito di cittadinanza (il 14% delle domande presentate, fonte ministero del Lavoro).

Da questi risultati dobbiamo partire per confermare il ruolo di pubblica utilità, vitale per il benessere sociale. Dal 2010 ad oggi sembra trascorsa un'era geologica: welfare trasformato, nuovi bisogni, opportunità, tecnologie, rapporti con i ministeri e gli enti previdenziali. Per questo Enasc dovrà progettare interventi utili per riaffermare un ruolo importante nel nuovo *Welfare State* sia in fase di programmazione sia di progettazione. Si interverrà per adeguare gli strumenti informatici, con l'uso dell'intelligenza artificiale e di algoritmi. Sarà potenziata l'attività di formazione e di informazione. Saranno individuati strumenti utili per una certificazione di qualità. Ci aspettano riforme importanti che andranno a innovare le regole per l'attività dei patronati: Enasc è pronta ad affrontare le nuove sfide consapevole del patrimonio umano e professionale dei propri collaboratori.

Apeo, associazione di produttori olivicoli

Apeo è l'associazione dei produttori europei olivicoli promossa da Unsic, a tutela degli interessi delle imprese agricole e dei produttori olivicoli in particolare. L'associazione si propone in particolare la realizzazione di una disciplina unitaria della produzione e del mercato nel settore della olivicoltura e dell'olio di oliva e dell'adattamento in comune alle esigenze del mercato della produzione e dell'offerta da parte dei produttori associati, in armonia con le direttive dei programmi nazionali di svi-



Salvatore Mamone
presidente Enasc
e Apeo



Luigi Rosa Teio
direttore generale Enasc

luppo economico e della Comunità europea. Nell'ambito dei suoi fini istituzionali, l'Apeo rappresenta gli associati nei confronti degli organi centrali della pubblica amministrazione e degli enti pubblici, nonché nei rapporti con organizzazioni ed enti privati, nazionali ed esteri, che hanno scopi affini a quelli dell'Apeo, ed utili al raggiungimento di questi. L'associazione svolge indagini sui mercati ed altre attività di informazione in ordine alla evoluzione dei consumi interni e sulla situazione dei mercati internazionali; determina i criteri di orientamento, circa gli indirizzi produttivi e di mercato al fine di coordinare le regolamentazioni di competenza degli associati; presta consulenza tecnico-economica in relazione alle finalità degli aderenti; svolge opera di propaganda e di pubblicità in ordine al miglioramento della produzione ed alla tutela del mercato.

Enuip, rispondere ai fabbisogni formativi

di RENO INSARDÀ - presidente nazionale Enuip

L'Enuip ha come compito principale la formazione delle persone, non solo professionale. È nato nel 2004 per rispondere ai fabbisogni formativi delle imprese Unsic. In seguito le aree di attività si sono ampliate, cercando di rispondere alle esigenze della collettività e contribuire al benessere sociale.

Dal 2016 ho l'onore di presiedere l'Enuip. Nelle tre regioni accreditate (Lazio, Calabria ed Emilia-Romagna) abbiamo 10 dipendenti, tra i quali il direttore tecnico nazionale Elisa Sfasciotti, e il responsabile dei processi di gestione economica finanziaria Ferdinando Morabito. Tra gli accreditamenti, l'erogazione di percorsi di formazione continua e superiore, orientamento per utenze speciali (diversamente abili, immigrati), servizi per il lavoro, per la formazione e l'aggiornamento per il conseguimento del patentino fitosanitario, sicurezza nei luoghi di lavoro, RSPP, per gli addetti al primo soccorso e altre qualificazioni. Abbiamo ottenuto l'accreditamento presso la presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento servizio civile universale, ex Anpal – Albo nazionale



nale delle agenzie per il lavoro per l'attività d'intermediazione, al ministero di Giustizia per la formazione per mediatori e conciliatori, al Miur per l'erogazione di percorsi formativi per il personale scolastico, al ministero dei Trasporti per la formazione nell'autotrasporto merci, e a Fondolavoro.

Operativi da tempo per il programma GOL, da pochi mesi abbiamo avuto il riconoscimento come Centro per l'impiego.

Enuip ha conseguito da molti anni la Certificazione di Qualità ISO 9001:2018 – Settore Formazione (A37).

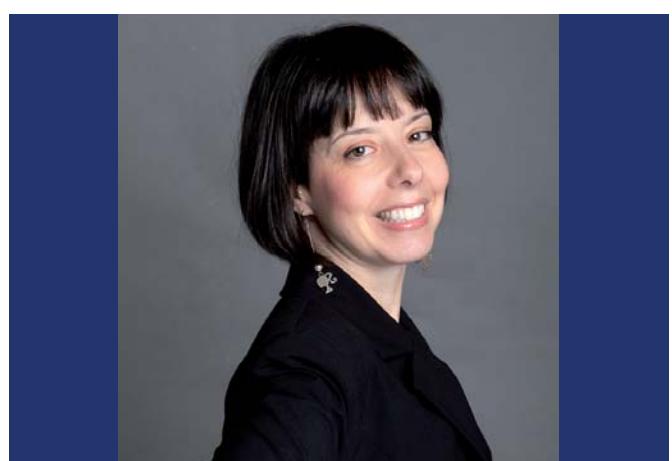
I valori della formazione

di DALILA MELIS - responsabile area Informazione, Comunicazione e Sviluppo & area Monitoraggio e Controllo di Fondolavoro

Fondolavoro è stato costituito nel 2009 su iniziativa dell'Unsic e dell'Ugl. Autorizzato nel 2012 dal ministro del Lavoro, si distingue per l'attenzione ai fabbisogni formativi delle micro, piccole e medie imprese, incluso il comparto agricolo.

L'impegno di Fondolavoro per l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori si rinnova anche attraverso la partecipazione attiva ai principali programmi promossi in ambito di politiche attive del lavoro.

Il 2025 rappresenta un anno importante per lo sviluppo di iniziative promosse dal ministero del Lavoro in materia di certificazione delle competenze e di procedure volte a favorire la transizione digitale ed ecologica delle imprese. Tali strumenti finanziari permettono di sensibilizzare le imprese - soprattutto le più piccole, spesso sprovviste di risorse e strumenti - sull'importanza della formazione continua. Le tecnologie progrediscono e i processi pro-



duttivi mutano; senza aggiornamenti le imprese rischiano di perdere competitività.

Unsicasa, le virtù del mattone

di GIUSEPPE DIMASI - legale rappresentante Unsicasa

Unsicasa è l'organizzazione del settore della proprietà, riconosciuta dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai sensi dell'art. 4 della legge 9 dicembre 1998 n. 431. Fondata nel 2020 dall'Unsic, offre servizi di assistenza e consulenza, tramite le sedi territoriali in tutta Italia. Si occupa del "mondo immobiliare", come condominio, affitti, compravendite, tasse, catasto, ecc. Rappresentiamo gli interessi della proprietà edilizia nelle sedi istituzionali. Proponiamo agli associati la possibilità di stipulare i contratti di locazione a canone concordato. Attraverso l'associazione, i proprietari di immobili possono conoscere i loro diritti e doveri ed essere informati sulle novità legislative e fiscali. Offriamo strumenti utili agli amministratori di condominio per la propria attività lavorativa.



Unsicolf per i datori di lavoro domestico

di GIUSEPPE SMURRA - responsabile Unsicolf

Unsicolf si dedica al supporto e alla rappresentanza dei datori di lavoro domestico. Affianchiamo i datori di lavoro domestico in tutte le fasi del rapporto con i collaboratori familiari, offrendo competenze, assistenza e soluzioni concrete. Sosteniamo chi assume colf, badanti e babysitter, contribuendo a creare un ambiente di lavoro sereno, regolato e rispettoso.

Ci occupiamo di:

- Assistenza contrattuale - Aiutiamo i datori di lavoro a gestire l'assunzione, i contratti, le buste paga e ogni aspetto amministrativo legato al lavoro domestico.
- Consulenza normativa e legale - Forniamo informazioni chiare e aggiornate sulla normativa vigente, per garantire una gestione del rapporto lavorativo conforme alle leggi.
- Supporto nella gestione dei collaboratori - Offriamo strumenti pratici per instaurare relazioni positive con il personale domestico, promuovendo il rispetto reciproco e il dialogo.
- Formazione e aggiornamenti - Organizziamo incontri e corsi per aggiornare i datori di lavoro su tematiche come contrattualistica, sicurezza sul lavoro e gestione delle emergenze.



- Rappresentanza istituzionale - Ci impegniamo per dare voce alle esigenze dei datori di lavoro domestico, dialogando con le istituzioni e partecipando attivamente alla definizione di politiche che valorizzino questo settore.

In un contesto in cui il lavoro domestico assume un ruolo sempre più strategico per rispondere a bisogni di cura, assistenza e gestione familiare, Unsicolf ha l'obiettivo è semplificare la vita dei datori di lavoro domestico, garantendo loro il supporto necessario per affrontare le sfide e valorizzare i loro contributi alla società.

Unsiconc, all'insegna della mediazione

di MARIA GRAZIA ARCERI - presidente Unsiconc

Unsiconc è l'organo nazionale di mediazione e conciliazione promosso dall'Unsic nel 2011. Ne è presidente Maria Grazia Arceri.

Per risolvere in via stragiudiziale le controversie relative a diritti disponibili, il d.lgs. 28/2010 ha introdotto in Italia la disciplina della mediazione civile e commerciale; la prima è la procedura conciliativa che si svolge dinanzi ad un soggetto terzo e imparziale, il mediatore, appunto. Nata per essere uno strumento alternativo di risoluzione delle controversie, negli anni si è cercato di incentivare lo strumento al fine di ridurre e limitare il ricorso al giudice. L'ultimo provvedimento di modifica del d.lgs. 28/2010 è la Riforma Cartabia, che ha introdotto diversi vantaggi economici (minori costi rispetto al processo, esenzione dall'imposta di registro per il verbale che contiene l'accordo, crediti di imposta per parti e organismi, etc.) e procedurali (procedimento deformalizzato, possibilità di svolgere la mediazione in modalità telematica, prorogabilità della durata fino a sei mesi su accordo



delle parti, etc.) per rendere oltremodo preferibile il ricorso alla mediazione.

Quale organismo di mediazione è possibile istituire il procedimento di mediazione presso Unsiconc nella sede nazionale e/o in quelle territoriali.

Unsicoop, l'assistenza alle cooperative

di EMANUELA ECCA - coordinatrice segreteria organizzativa Unsicoop

Sono trascorsi diversi anni da quando Unsic ha dato vita ad Unsicoop, associazione sindacale delle cooperative. Il presidente Mamone ne ha proposto la costituzione *"quale organismo preposto all'erogazione di servizi specialistici di assistenza, rappresentanza e tutela in favore delle cooperative associate a Unsic, in grado di promuovere efficacemente lo sviluppo della cooperazione che rappresenta un modello di gestione imprenditoriale dai forti contenuti economici e sociali, fortemente radicato sul territorio con prospettive di crescita estremamente positive"*.

In questi termini lungimiranti è stata definita la missione di Unsicoop, evidenziando valori e opportunità del modello imprenditoriale mutualistico in ambito economico e sociale. Il Congresso Unsic è per noi occasione di orgoglio e di rinnovo dell'impegno nel perseguitamento delle finalità statutarie, con immutato entusiasmo. Unsicoop si dichiara fiera di essere parte integrante dell'Un-



sic, partecipando con entusiasmo alle attività e iniziative poste in essere a livello settoriale e territoriale a sostegno di imprese e lavoratori, nel rispetto delle proprie prerogative e specificità.

L'imprenditore che aggrega imprese di successo

Un ritratto di Domenico Mamone

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

Quando l'ex parlamentare che conosco da una vita me lo ha presentato, ormai quasi dieci anni fa, ha tenuto confidenzialmente a sentenziare: "Ha un'azienda spettacolare, sette piani pieni di giovani". E soprattutto, come consiglio di vita: "Ricordati che nella mia lunga esistenza i più leali si sono dimostrati sempre i calabresi".

In effetti, ricomponendo le tessere di un mosaico esperienziale e stilando un bilancio "etnico" su cui onestamente non mi ero mai soffermato, ho rivisto – da romano - una "mia" personalissima e umanissima Calabria come nella straordinaria passerella finale di "Otto e ½" di Fellini.

A cominciare dall'altruismo dell'affabile compagno di banco al liceo, Carmelo Massimo (da anagrafe): lui voleva farsi chiamare Massimo e noi ovviamente e bonariamente lo chiamavamo Carmelo. E lui rideva. Calabresissimo di Bagnara Calabria, ostentava il suo amore per gli amaranto della Reggina nel mezzo delle naturali tifoserie romaniste e laziali. Si esaltava, però, anche per le punizioni di Palanca del Catanzaro rispetto a noi elettrizzati – e lungimiranti - per lo sbarco di Falcao sotto al Cupolone (un compagno ne aggiunse persino il nome nel registro di classe e quando i prof. all'oscuro di pallone leggevano il cognome dell'asso brasiliano, s'alzava un'antesignana "ola" da carnevale di Rio).

E che dire dell'inesauribile altruismo dell'eterno amico "del cuore", Alessandro, il pilota di aerei più "cosmico" del mondo, un filantropo nell'aiutare colleghi e amici in difficoltà, che ha nella spiaggia di Roccella Jonica la sua oasi privilegiata, ambientale e cerebrale? La sua calabresità materna s'è miscelata con i caratteri tedeschi del padre, per cui è un vikingo calato sulla costa jonica.

E ancora, la generosità di Antonello, architetto di Chiavalle, per anni consigliere nel mio Municipio, per il quale volentieri ho concorso alla suggestiva esperienza dell'affissione di manifesti nottetempo per le strade del quartiere, naturalmente con un gruppo di calabresi. O di Giuseppe, un'encyclopedia vivente, compagno di lavoro

con intelligenza, sensibilità e ironia da vendere. Potrei continuare con i tanti preparati e inflessibili professori, i medici, gli avvocati, gli infiniti studenti universitari, gli immancabili vicini di casa, il compagno di militare calabrese che tantissimi anni dopo la naia mi ha invitato al suo matrimonio, testimonianze della quotidianità capitolina che confermano ciò che sentenziò l'ex parlamentare.

In questo elenco ha conquistato un posto di rilievo anche lui, Domenico Mamone, 51 anni, uno dei tanti "super calabresi" a Roma, ambasciatore naturale e orgoglioso delle sue radici. Perché, in fondo, al di là dei luoghi comuni, confermo che una "calabresità" esiste eccome. Per fortuna, aggiungo. Perché la vivo come un affabile argine alla spersonalizzazione dei nostri tempi, alla dilagante insolenza, all'uniformazione culturale - o sottoculturale - da colonna americana. E all'omologazione dei comportamenti con il supporto delle nuove tecnologie, ma anche dei cibi, nonostante qualche ammirabile forma di resistenza da *street food*. Nonché una possibile terapia all'espansione delle solitudini in una metropoli come Roma, grazie all'invidiabile propensione aggregativa degli ex Bruzi.

Ben vengano, quindi, quegli opulenti e inaspettati atti di prodigalità prodotti anche con l'immancabile battuta o il vasetto di 'nduja. Perché ogni occasione è buona per l'informalità, per fare festa o per apprezzare i piaceri delle eccellenze regionali. Sono gesti antichi e spontanei di una convivialità "materiale" e spirituale, che nel Sud non è contraddizione. Affondano le radici nella notte dei tempi del Mezzogiorno più autentico, con la forte sensibilità al ciclo della vita, al ruolo della famiglia, alla propensione al rispetto. Assumono un valore ancora maggiore in una "Mamma Roma" che tutto accoglie e include nella sua controversa "Grande Bellezza".

La "calabresità" costituisce, insomma, un bagaglio di valori ancestrali fieramente professati, non solo tra corregionali. E soprattutto – questo ritengo sia il segreto del successo - perspicacemente adattati ad ogni contesto,



ma soltanto dopo averlo studiato a fondo, anche con una sola intelligente occhiata.

Al di là dei visibili e schietti aspetti esteriori - in testa metterei l'ingegno e la determinazione nel raggiungere gli obiettivi - e oltrepassando le classiche etichette ("generosi e ospitali, diffidenti e permalosi"), c'è però di più. È proprio la proficua forza delle antinomie, delle apparenti contraddizioni, ad arricchire lo spirito calabrese, che diventa straordinaria capacità di adattamento: ciò reputo che spieghi la facilità con cui molti calabresi raggiungano i vertici professionali in ogni settore della vita sociale, quasi sempre lontano dai luoghi di origine che restano, però, un irrinunciabile serbatoio di energie. E se Carducci dedicò alla sua Versilia incantevoli versi ("Quando l'ala soffermi a' poggi lieti che digradano al mar dell'Appennino, bianchi di marmi e bruni d'oliveti, una casa a la valle ed un giardino cerca..."), Domenico Mamone ha quale eterno focolare di affetti e di punti di riferimento la sua Laureana di Borrello, frazione Bellantone (forza dei campanili), località che non conosco ma che ho ben disegnata nella mia immaginazione, con i suoi riti, i rientri per le feste, lo struscio, le processioni, le tavolate, le chiacchiere e tutto quel capitale valoriale "made in Sud".

Da Laureana è partita l'avventura professionale e umana di Mamone con quella naturale propensione per la socialità fatta fondamento. Si è formato nelle istituzioni sindacali, negli organi di rappresentanza agricola, dei pensionati e del turismo, nel movimento cooperativo. Finché la tenacia, le abilità organizzative, le competenze acquisite e una naturale empatia gli hanno permesso di far crescere una sua "creatura", l'Unsic appunto, che oggi associa centinaia di migliaia di imprese di svariati settori, dall'industria all'agricoltura, dall'artigianato al

commercio, dai servizi all'edilizia, dalla sanità al sociale. Nato nel 2000 dopo qualche stagione embrionale, l'organismo, che ha sede a Roma e alla cui base del successo ci sono tanti calabresi (come del resto in tante aziende nella Capitale), è oggi ramificato nel territorio nazionale. Le oltre quattromila sedi includono anche uffici di Caf, Patronato, Caa e numerosi altri servizi, ultimi dei quali nei settori della casa e della moda.

L'Unsic pone da sempre massima attenzione a questo suo ruolo sociale, che diventa quasi imprescindibile per i cittadini residenti nei centri più piccoli, ad esempio dell'entroterra appenninico, alle prese con pratiche fiscali o previdenziali. Non mancano le presenze - crescenti - all'estero.

Pur essendo "apolitica", l'associazione riveste un importante ruolo istituzionale, specie con la partecipazione a cabine di regia ad ogni livello, dalle amministrazioni locali a quelle ministeriali. La firma dei contratti di categoria è la punta di diamante dell'opera del sindacato. C'è poi massima attenzione alla rete degli uffici locali, i cui "corrispondenti" sono coinvolti nelle iniziative promosse nei territori: corsi di formazione, convegni, fiere, incontri istituzionali, persino sfilate di moda e le cicliche manifestazioni nel mondo agricolo, con i trattori dell'Unsic che hanno sfilato per le strade del Molise e della Sicilia.

L'ingresso nel 2023 – con il presidente Mamone – nel "parlamentino" del Cnel, presieduto da Renato Brunetta corona questo percorso.

L'affidabilità, decisamente antropologica, è il segreto di questa "creatura sindacale" che, sempre con i piedi di piombo, anno dopo anno mette a segno nuovi successi. In fondo una proiezione del suo principale animatore, il presidente Domenico Mamone. Da buon calabrese, temprato ad ogni occorrenza.

Marriott Park Hotel, la sede del Congresso

Alla scoperta della struttura

di VANESSA POMPILI

È il Rome Marriott Park Hotel la location scelta per ospitare il 3° Congresso nazionale Unsic. Facilmente raggiungibile dall'aeroporto di Roma Fiumicino Leonardo da Vinci, l'hotel si trova in via Colonnello Tommaso Masala, 54. Il Rome Marriott Park Hotel è una struttura situata nell'area meridionale della città, a ridosso con il comune di Fiumicino.

L'hotel dispone di un'area complessiva dedicata agli eventi di quasi 13mila metri quadri, con 40 sale congressuali. La più ampia è in grado di ospitare fino a 2.800 persone. La vasta estensione spaziale e l'enorme capacità di accoglienza, lo rendono un grande albergo congressuale.

Per il pernottamento il Rome Marriott Park Hotel offre 601 camere, dal design curato, arredate con mobili di fattura artigianale ed eleganti bagni in marmo. A disposizione degli ospiti, un fitness center - aperto sette giorni su sette, 24 ore su 24 - con attrezzature e macchinari, schermi tv e spogliatoi; una vasca idromassaggio coperta; una spa rilassante con sala vapore e trattamenti estetici e servizio massaggi su prenotazione; un negozio di articoli da regalo e un comodo parcheggio.

Tra i servizi disponibili troviamo wi-fi gratuito, lavanderia e servizio di lavanderia a secco, sveglia, pulizie giornaliere e servizio di *couverture* (la seconda pulizia della camera).

A pranzo e a cena gli ospiti possono assaporare le specialità tipiche della cucina italiana presso il ristorante interno "La Brasserie", in un'atmosfera informale e una terrazza panoramica affacciata sulla piscina scoperta. Gli amanti della regina dei lievitati, possono invece degustare presso "Il Cucuncio" le pizze cotte nel forno a legna, antipasti fritti e dolci fatti in casa.

COME RAGGIUNGERE IL ROME MARRIOTT PARK HOTEL

Gli ospiti non automuniti possono raggiungere l'hotel con i mezzi pubblici.



- **Dall'aeroporto di Fiumicino** si può prendere il treno e scendere alla fermata Muratella (preferibile) oppure prendere il pullman Cotral da via Ombrone e scendere a via Magliana (Gra) e proseguire a piedi per 8 minuti. Con il taxi, il più rapido, sono circa 20 minuti.

- **Da Roma Tiburtina** si può prendere il treno regionale linea FL1 (Roma-Fiumicino), con partenze ogni 15 minuti nei giorni feriali e ogni 30 nei giorni festivi, arrivando alla stazione FS di Muratella. Il tempo di percorrenza è di circa mezz'ora. Fermate: Tiburtina, Tuscolana, Ostiense, Trastevere, Villa Bonelli, Magliana e Muratella.

- **Da Roma Termini** il collegamento più breve è tramite la metro B/B1 arrivando alla stazione Basilica di San Paolo e poi da via Baldelli, il bus 128 fino alla fermata Colonnello Masala per un totale di circa 50/55 minuti.

- **Da via Angelo Bargoni** (sede Unsic) è necessario camminare verso la stazione Trastevere (poco più di un chilometro, circa 15 minuti) o arrivarci con il tram 8 e prendere alla stazione di Trastevere il treno regionale linea FL1 (Roma-Fiumicino) con partenze ogni 15 minuti nei giorni feriali e ogni 30 nei giorni festivi, arrivando alla stazione FS di Muratella. Tempo totale: circa mezz'ora. In alternativa al treno, con tragitto ovviamente più lungo: da via Orti di Cesare, a ridosso della Stazione Trastevere, prendere il 780 scendendo alla fermata Magliana/Grottoli e qui prendere il 128 verso Crocco e scendere alla fermata Colonnello Masala dopo circa 50 minuti; in alternativa da via Pascarella prendere il 781 e scendere alla fermata Magliana/Villa Bonelli e qui prendere il 128 verso Crocco e scendere alla fermata Colonnello Masala dopo circa un'ora.



UNSIC

UNIONE NAZIONALE SINDACALE IMPRENDITORI E COLTIVATORI

3° CONGRESSO NAZIONALE

ROMA | 5-6-7-8 MARZO 2025

SFIDE
E OPPORTUNITÀ
DELL'IMPRESA MODERNA

**GIUSTIZIA SOCIALE
SOSTENIBILITÀ ECONOMICA
COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

Relatore: **Domenico Mamone**

Presidente Unsic Nazionale



ROMA

5-6-7-8 Marzo 2025

Sala Congressi **HOTEL MARRIOTT**
Via Colonnello Tommaso Masala, 54 - Roma

unsic.it

SERVIZI UNSIC PER LE AZIENDE



**Centro Autorizzato di Assistenza
Fiscale alle Imprese**
www.cafimpreseunsic.it



**Centro Autorizzato di Assistenza
Agricola**
www.caaunsic.it



**Associazione Nazionale Sindacale
Cooperative Unsic**
www.unsicoop.it



**Associazione Produttori
Europei Olivicoli**



**Associazione Nazionale Proprietari
Immobiliari**
www.unsicasa.it



**Organo Nazionale di Mediazione
e Conciliazione Unsic**
www.unsiconc.it



Centro Studi Unsic
www.centrostudiunsic.it



**Associazione Nazionale Datori
di Lavoro dei Collaboratori Familiari**
www.unsicolf.it



**Ente Nazionale Unsic
Istruzione Professionale**
www.enuip.it



**Fondo Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua delle Imprese**
www.fondolavoro.it



**Centro Servizi
per la Consulenza Aziendale**
www.cescaunsic.it



CNGFD
www.cngfd.it



**Ente Bilaterale
Intercategoriale**
www.ebint.it



**Centro di Assistenza Fiscale
Unsic**
www.cafunsic.it



**Ente di Patronato e Assistenza Sociale
ai Cittadini**
www.enasc.it